Albo Pretorio online

n._____Registro Pubblicazione

pubblicato il_____

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.16 del 29 Luglio 2014

OGGETTO: Art. 14 comma 4 D.L. n. 91 del 24 giugno 2014. Realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti di via Cupa Siglia, Fuorni – Salerno. Nomina Commissario ad Acta. Discussioni. Atto di indirizzo.

L'anno duemilaquattordici, il giorno **ventinove** del mese di **luglio** alle ore 19,00 nel piazzale dell' ex Tabacchificio Centola in Pontecagnano Faiano, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta "Aperta" e congiunta con i Comuni presenti di Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano Sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

Presiede l'adunanza il sig. GALLO Alfonso – Presidente Consiglio Comunale

Risulta presente il Sindaco dott. Ernesto Sica e n. 16 Consiglieri Comunali come da seguente prospetto:

COGNOME E NOME		COGNOME E NOME	
SICA Gerarda	SI	BELLINO Luigi	SI
FUSCO Francesco	SI	SMARRA Francesco	SI
LIGURSO Giovanni	SI	LAMBERTI Pasquale	SI
FIORE Nunzia	SI	LANZARA Giuseppe	SI
ALBANO Maria Michela	SI	ANASTASIO Antonio	SI
GALLO Alfonso	SI		
MALANDRINO Giuseppe	SI		
PAOLILLO Michele	SI		
CACCAVO Monica	SI		
VECCHIONE Antonio	SI		
FERRO Giovanni Francesco	SI		

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria TRIPODI con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Vivone Mario e Pastore Francesco -

Il Presidente prima di dare inizio alla discussione comunica la presenza dei rappresentanti dei seguenti Comuni:

- Comune di Giffoni Sei Casali sono presenti il Sindaco Marotta, i Consiglieri Munno, Sica, Vetromile, Maddalo, Vitolo e Russo;
- Comune Giffoni Valle Piana sono presenti: Consiglieri Faino, Mattia, Iannuzzi, Volpe, Maffeo Romina e Maffeo Maurizio, Vincenzo Cavaliero, Gaetano Altamura, Cianciulli Maria, Andria Antonio, D'Alessio Nicola, Rinaldi Ennio e il Vice Sindaco Antonio Giuliano;
- Comune Montecorvino Pugliano sono presenti De Vivo Maria Rosalba ed Emanuele Budetta;
- Comune Montecorvino Rovella sono presenti il Vice Sindaco Rosario Santese e la Consigliere Biondina Coralluzzo;
- Comune Olevano Sul Tusciano sono presenti il Vice Sindaco Calore Carmine che rappresenta anche quale Presidente la Comunità Montana Monti Picentini, l'Assessore Poppiti e il Consigliere Boffa;
- Comune San Cipriano Picentino sono presenti il Sindaco Aievoli e i Consiglieri e Assessori Di Muro Federica, Amante Vincenzo, Tedesco Iolanda, Zoccola Giuseppe, De Rosa Pierpalo, Sica Luigi, Alfano Sonia, Roberto Di Giacomo, Attilio Naddeo, Zoccola Massimo, Zoccola Domenico e Citro Nazareno;
- Comune di San Mango Piemonte sono presenti il Sindaco Rizzo, l'Assessore Pastore e i Consiglieri Villari, Ronga e Plaitano;
- Comune Castiglione del Genovesi sono presenti il Sindaco Bottiglieri e i Consiglieri e Assessori Siano, Giannatasio e Plaitano;
- Comune di Acerno è presente il Sindaco Vito Sansone;

E', inoltre, presente il Presidente del Comitato "NO INCENERITORE", sig. Mario Codanti;

Il Presidente dichiara quanto segue:

"Possiamo cominciare a trattare l'argomento in oggetto che è appunto questo articolo 14 comma 4 del d.l. 91 del 24 giugno 2014 che tratta della realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di via Cupa Siglia a Salerno, della nomina del Commissario ad acta, discussioni e provvedimenti che adotteremo. Vorrei cominciare la seduta magari facendo fare degli intervento prima a voi Consiglieri che siete intervenuti stasera qui a Pontecagnano, come volete, in qualsiasi ordine, potete anche subito prendere parola";

Sentiti gli interventi dei rappresentanti dei Comuni presenti, nonché dei Consiglieri Comunali di Pontecagnano Faiano intervenuti sull'argomento in discussione, integralmente riportati nel resoconto stenografico della seduta, allegato alla presente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Unitamente ai rappresentanti dei Comuni presenti di Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano Sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

Premesso che circa sette anni fa sono state raccolte nei Comuni dei Picentini circa dieci mila firme per scongiurare il pericolo della costruzione di un inceneritore a Cupa Siglia;

Premesso, altresì, che le amministrazioni Comunali come sopra rappresentate:

1. hanno sistematicamente sviluppato politiche ed azioni orientate all'elevazione della qualità della vita e, quindi, alla riduzione dei rifiuti
2. si sono impegnate in percorsi ordinati allo sviluppo sostenibile, in sintonia con le strategie e gli obiettivi dello sviluppo locale, al fine di proteggere e valorizzare le risorse naturali, culturali ed ambientali del territorio, alcune di esse aderendo alla strategia internazionale "*Rifiuti Zero 2020*";
3. che sono totalmente impegnate nei percorsi di sviluppo locale, di cui parte integrante e costitutiva è rappresentata dalla difesa dei diritti, tra cui il fondamentale diritto alla salute delle persone e dell'ambiente, assumendo il metodo della condivisione e concertazione territoriale quale modalità specifica della propria attività istituzionale, al fine di realizzare la sempre più piena coesione sociale;

Considerato che interesse primario di tutte le Amministrazione Comunali dei Picentini è la tutela del territorio, dell'agricoltura, dell'ambiente, della salute, così come la continua promozione della cultura della Raccolta differenziata spinta, assicurando la sempre più razionale gestione della stessa, alla luce delle straordinarie performance delle comunità locali;

Valutato che la realizzazione di un inceneritore a Cupa Siglia, alle porte dei Picentini, costituisce un insediamento inutile e dannoso, tenuto conto:

1. della presenza di un inceneritore già esistente quale l'attuale cementificio, dannoso per l'economia locale, per l'agricoltura tutta del territorio - in particolare per le qualità agroalimentari tipiche, tradizionali e a marchio (il vino Montevetrano, l'olio DOP delle colline salernitane, la nocciola Giffoni IGP, la mela annurca, la produzione di latte e di mozzarella di bufala, ecc.) –
2. della porta d'accesso del Parco Regionale dei Monti Picentini,
3. della forte attrattività del Giffoni Film Festival,
4. dello sviluppo del turismo rurale e verde con una significativa ricettività extra alberghiera e una riconosciuta e ricercata ristorazione,

Valutato, ancora, che, sussiste la possibilità di realizzare, in tempi ragionevoli, impianti di Trattamento Meccanico a freddo, soluzione concreta ed efficace, razionale e moderna, che supera, in qualità di gestione, economicità e garanzia di sicurezza ambientale, il sistema dell'incenerimento, difendendo e promuovendo il fondamentale diritto alla salute/benessere delle persone e delle comunità, incrementando le opportunità occupazionali;

Che tale soluzione, tra l'altro, è meno costosa (circa 50 volte in meno) e molto più veloce nella sua realizzazione **(ALLEGATO A);**

Constatato che il Governo Centrale con D.L. del 24 giugno 2014, n. 91, art. 14, ha deciso di nominare un Commissario per la costruzione dell'inceneritore di Salerno;

Verificato, sulla base dello studio commissionato dal Comune di Giffoni Sei Casali all'Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Chimica – "*Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico nel Comune di Giffoni Sei Casali*" **ALLEGATO B)** - lo stato di particolare inquinamento da polveri sottili, pari a quello delle aree più dense di traffico della città di Salerno, che coinvolge parti consistenti del territorio;

Considerato, infine, lo stato di sfruttamento cui è sottoposta l'area individuata per la realizzazione dell'inceneritore e che il sito indicato, in prossimità degli Ospedali Riuniti San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, inserito in un'area fortemente antropizzata, è sede di numerosissime fonti di inquinamento con tassi superiori ai limiti consentiti, e su cui insistono il Cementificio Italcementi, vecchie discariche non bonificate quali Sardone, Ostaglio e Parapoti, le fonderie, l'Idealclima, il depuratore, oltre agli svincoli dell'autostrada e della tangenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visti i sopra richiamati allegati:

A) *Alternativa all'inceneritore di Cupa Siglia – Trattamento Meccanico a freddo;*

B) studio commissionato dal Comune di Giffoni Sei Casali: "*Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico nel Comune di Giffoni Sei Casali*";

C) "*Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti come materia ed evitare il ricorso ad impianti inquinanti*";
D) documento "*NO all'inceneritore SI a Rifiuti Zero*";
che formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

Dato atto che non vengono espressi i prescritti pareri in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Uditi gli interventi di cui all'allegato (**F**)

Il Presidente pone a votazione la seguente proposta:
"Di impegnare i Sindaci dei Comuni che sono presenti questa sera a intraprendere tutte le azioni legali e amministrative volte a scongiurare la costruzione dell'inceneritore a Cupa Siglia; di mettere in atto tutte le azioni informative e di sensibilizzazione democratica finalizzate alla valorizzazione della partecipazione dei cittadini alla pacifica campagna in difesa della salute delle persone e del benessere delle comunità locali, consolidando nel contempo le sinergie interistituzionali territoriali e sovraterritoriali; di condividere il documento "linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti" come da materia ed evitare il ricorso a impianti inquinanti, già redatto e aggiornato dai Comuni di Giffoni Sei Casari e San Cipriano Picentino che si allega presente deliberazione quale allegato c) per formarne parte integrante e sostanziale; di condividere il documento No Inceneritore, sì a rifiuti zero redatto dai Comitati dei Cittadini, da movimenti e associazioni che si allega alla deliberazione quale allegato d) per formarne parte integrante e sostanziale dando mandato ai responsabili per gli atti consequenziali. Di richiedere al Presidente del Consiglio di aprire un tavolo istituzionale con l'obiettivo di fermare la costruzione di un inceneritore inutile e dannoso e valutare l'alternativa del trattamento meccanico a freddo mediante l'adozione di uno studio così come da proposta di cui agli atti e). Al Presidente della Commissione Europea, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente, al Presidente della Regione Campania, al Presidente della Provincia di Salerno e ai parlamentari del territorio". Ora, su questo credo che ci sia un po' tutto, sul fatto di voler andare verso i rifiuti zero nel nostro Comune, quindi c'è tutto, credo che possiamo essere un po' tutti soddisfatti e porterei subito alla votazione di questo deliberato. Sì, c'è l'allegato e) che è stato proposto dal comitato No Inceneritore";

Con votazione espressa nei modi e nelle forme di legge, per alzata di mano, con il seguente esito:
Presenti n. 17 Votanti n. 17
Ad unanimità

Consigliere Anastasio

per dichiarazione di voto: "volevo sapere dalla dottoressa, perché l'ho detto, io non sono un tecnico, ma i Sindaci presenti che hanno adottato delle delibere in Consiglio si devono adeguare a questa delibera qua? Perché logicamente non c'è la proposta del Comitato, non c'è niente, non ha nessuna validità per gli altri Comuni, è come se l'avesse fatta solo il Comune di Pontecagnano. Quindi invito i Sindaci dei Comuni che sono presenti a fare la stessa delibera, se no sembra che l'abbiamo fatta solo noi, non c'è forza".

A seguito della votazione sopra riportata;

DELIBERA

1. di impegnare i Sindaci dei Comuni presenti di Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano Sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte di intraprendere tutte le azioni legali /amministrative volte a scongiurare la costruzione dell'inceneritore a Cupa Siglia;
2. di mettere in atto tutte le azioni informative e di sensibilizzazione democratica finalizzate alla valorizzazione della partecipazione dei cittadini alla pacifica campagna in difesa della salute delle persone è del benessere delle comunità locali, consolidando, nel contempo, le sinergie interistituzionali, territoriali e sovra territoriali.
3. di condividere il documento "*Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti come materia ed evitare il ricorso ad impianti inquinanti*", già redatto ed aggiornato dai Comuni di Giffoni Sei Casali e San Cipriano Picentino, che si allega alla presente deliberazione quale **ALLEGATO C),** per formarne parte integrante e sostanziale.
4. di condividere il documento "*NO all'inceneritore SI a Rifiuti Zero*", redatto dai Comitati dei cittadini, dai Movimenti e Associazioni, che si allega alla presente deliberazione quale **ALLEGATO D)** per formarne parte integrante e sostanziale, dando mandato ai Responsabili per gli atti consequenziali;
5. di richiedere al Presidente del Consiglio di aprire un tavolo istituzionale con l'obiettivo di fermare la costruzione di un inceneritore inutile e dannoso e valutare l'alternativa del Trattamento Meccanico a freddo, mediante l'elaborazione di uno studio coma da proposta di cui all'**ALLEGATO E)** del Comitato "No Inceneritore";
6. di trasmettere la presente deliberazione:
   - al Presidente della Commissione Europea;
   - al Presidente della Repubblica;
   - al Presidente del Consiglio dei Ministri;
   - al Ministro dell'Ambiente;
   - al Presidente della Regione Campania;
   - al Presidente della Provincia di Salerno;
   - ai Parlamentari del territorio.

Successivamente

Il Presidente attesa l'urgenza di provvedere in merito, propone l'immediata esecutività dell'atto;

Con votazione espressa nei modi e nelle forme di legge, per alzata di mano, con il seguente esito:
Presenti n. 17 Votanti n. 17
Ad unanimità

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ex art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

Alle ore 21,00 si conclude la seduta.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal - 5 AGO. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì - 5 AGO. 2014

==========

==========

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dal giorno_____
ex art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì _____

Allegato A)

ALTERNATIVA ALL'INCENERITORE di Cupa Siglia

Il TMB (Trattamento Meccanico Biologico)

	INCENERITORE detto anche Termovalorizzatore	**TMB** Trattamento Meccanico Biologico A FREDDO
AGENTI INQUINANTI	**Diossine, furani, metalli pesanti, nano particelle tossiche**	**Nessuno**
PATOLOGIE	**Cancro, malformazioni fetali, aborti, sterilità maschile e femminile, Parkinson Alzheimer, ictus, infarto, patologie polmonari gravi, danni al sistema nervoso ecc...**	**Nessuna**
POSTI DI LAVORO	**Pochi, solo una decina vi lavorano**	**Molti sia nell'impianto,sia per la RD** (RACCOLTA DIFFERENZIATA)
COSTI	**500 milioni di euro**	**10 milioni di euro**
TEMPI DI REALIZZAZIONE	**4/5 anni**	**1 anno**
SCORIE	**Da 450.000 tonnellate di rifiuti inceneriti restano 135.000 tonnellate di ceneri tossiche da portare in discariche speciali**	**I rifiuti inertizzati sono poi riutilizzati per l'edilizia, per rifare manti autostradali, tappetini per parco giochi ecc.**
SUPERFICIE OCCUPATA	250.000 m^2	25.000 m^2

CONSEGUENZE NEGATIVE SULL'ECONOMIA	Perdita dei marchi DOP IGP BIO DOC	Nessuna
CONSEGUENZE NEGATIVE SUL TURISMO	Crollo delle potenzialità turistiche dei Picentini	Nessuna
CONSEGUENZE NEGATIVE SULL'AMBIENTE	Riscaldamento atmosferico contro protocollo Kyoto. Inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo	Nessuna
TECNOLOGIA	Obsoleta. In America non vengono più costruiti vista la loro diseconomia e il loro forte impatto inquinante sull'uomo e sull'ambiente	Nuova, vedi il Centro di Riciclo di Vedelago (oltre agli impianti di Tel Aviv, Sidney, San Francisco, Oakland, oltre agli impianti in Europa soprattutto in Germania, in Spagna e in Olanda)
RACCOLTA DIFFERENZIATA	Non viene incentivata	Viene spinta al massimo, e i materiali recuperati plastica vetro ecc. consentono un risparmio energetico/economico



ALLEGATO B)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI CHIMICA

MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO NEL COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI

Responsabili

Prof. Vincenzo Venditto

Dott. Maurizio Carotenuto

Dicembre 2009

Indice

1. Premessa pag. 3

2. Procedure di monitoraggio ed inquinanti monitorati pag. 3

3. Zona Monitorata pag. 4

4. Aspetti tecnici del campionamento pag. 6

5. Determinazioni chimico-analitiche pag. 7

5.1 Metodiche analitiche per l'estrazione dei metalli pag. 8

5.2 Metodiche analitiche per l'estrazione degli IPA pag. 9

6. Caratteristiche generali degli inquinanti monitorati pag. 9

6.1 Introduzione pag. 9

6.2 Il particolato pag.10

6.3 I metalli pesanti pag.11

6.3.1 Piombo pag.11

6.3.2 Nichel pag.11

6.3.3 Cadmio pag.12

6.4 Idrocarburi policiclici aromatici pag.12

7. Risultati del monitoraggio pag.15

7.1 Particolato totale e Polveri sottili pag.15

7.2 Analisi delle Polveri Sottili per singolo sito pag.18

7.3 I metalli pesanti pag.19

7.4 Idrocarburi policiclici aromatici pag.20

8. Osservazioni conclusive pag.22

9. Allegati pag.26

1. Premessa

A seguito della ventilata costruzione di un impianto d'incenerimento dei rifiuti della provincia di Salerno nella piana di Sardone, zona limitrofa al territorio del Comune di Giffoni Sei Casali, l'amministrazione di tale comune, ha ritenuto opportuno prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria ante–operam affidandolo ai professori V. Venditto e M. Carotenuto del Dipartimento di Chimica dell'Università di Salerno.

I parametri da monitorare sono stati selezionati fra gli inquinanti caratteristici delle emissioni atmosferiche dovute a impianti di incenerimento dei rifiuti in fase di esercizio e che quindi costituiscono potenziale causa di impatto ambientale.

2. Procedure di monitoraggio ed inquinanti monitorati

L'acquisizione dei campioni per la definizione della qualità dell'aria è stata realizzata mediante campionatori portatili (per gli aspetti tecnici vedi il paragrafo 4). I parametri oggetto dell'indagine sono stati determinati in laboratorio su campioni opportunamente prelevati e conservati.

I parametri chimici monitorati sono i seguenti:

- Particolato totale (PTS)
- Particolato in forma di polveri sottili (PM_{10}, $PM_{2.5}$)
- Metalli pesanti (Pb, Ni, Cd)
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)

Sono stati anche rilevati alcuni parametri fisici, ritenuti significativi ai fini della definizione delle caratteristiche meteorologiche dell'atmosfera:

- Velocità e direzione del vento
- Temperatura
- Pressione
- Precipitazioni

3. Zona Monitorata

Nell'area da monitorare, interna al territorio del comune di Giffoni sei Casali (GSC), sono state individuate tre postazioni (indicate in figura 1) corrispondenti alle località di "Ponte Molinello", "Prepezzano", Capitignano", con caratteristiche tali da essere considerate rappresentative dell'intera area.

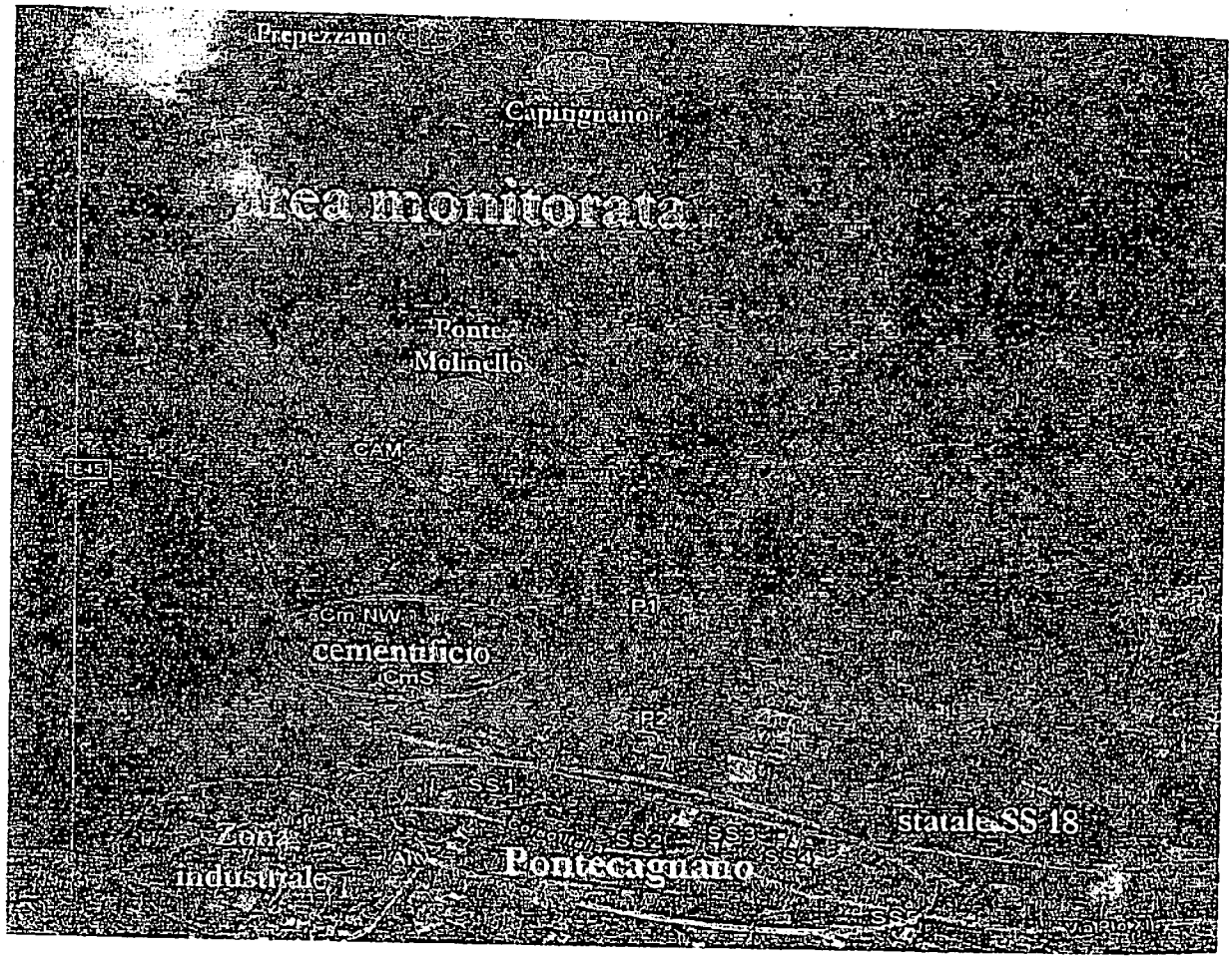

Figura 1. Mappa della zona monitorata, sono indicate: le localizzazioni delle stazioni di prelievo e le limitrofe sorgenti di emissioni di inquinanti

La scelta di utilizzare tre stazioni per monitorare il territorio in oggetto, è stata dettata dall'esigenza di minimizzare gli effetti dovuti ad emissioni atmosferiche locali e/o occasionali di inquinanti come prevede l'allegato VIII del D.M. n. 60 del 02/04/2002.

Nella scelta della localizzazione delle stazioni di campionamento, si è tenuto conto, prima di tutto, del fatto che il territorio del comune di GSC, a causa della morfologia complessiva della zona Pontecagnano – Picentini e delle caratteristiche micro – meteorologiche locali, è esposta alle emissioni inquinati di zone limitrofe (vedi figura 1). Come è possibile vedere nella figura 2, il territorio del comune di GSC è soggetto per circa il 50% dei giorni l'anno a venti che provengono proprio da zone limitrofe ad alta produzione di inquinanti atmosferici, in particolare: la zona industriale di Salerno, l'autostrada Salerno – Reggio Calabria, la Statale 18, il cementificio della Italcementi, la zona industriale di Pontecagnano e la stessa città di Pontecagnano (con il suo traffico veicolare urbano).

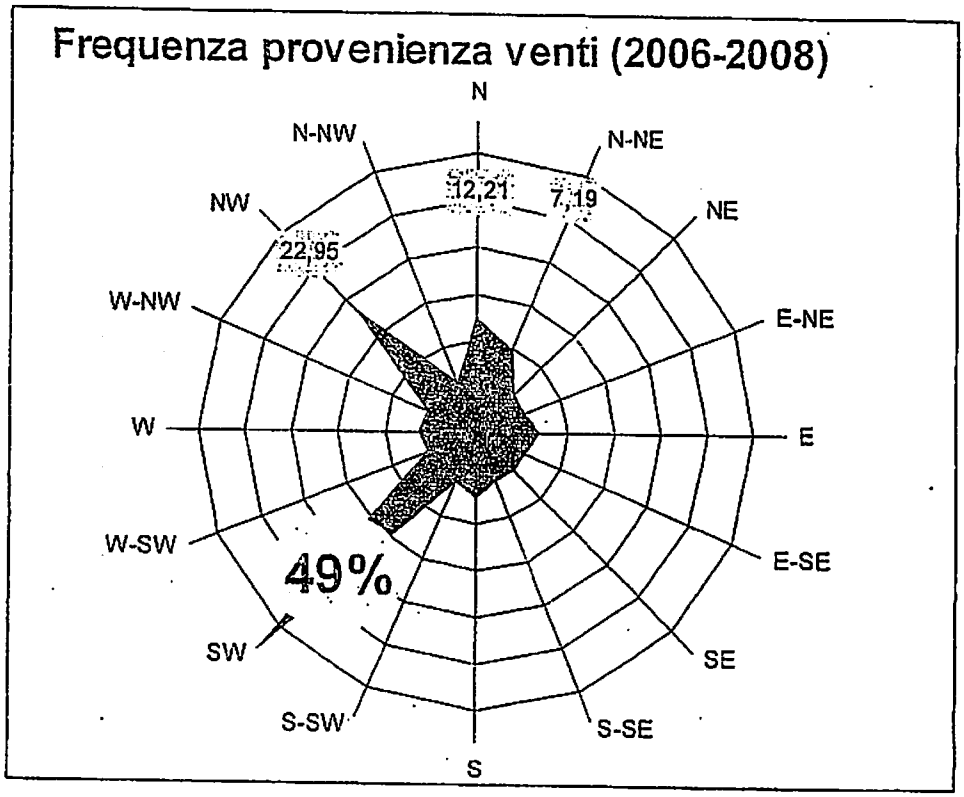

Figura. 2 La frequenza di provenienza dei venti nella zona (dati reperiti sul sito internet dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria (UCEA): http://www.ucea.it/dati.htm)

Per tale motivo, le stazioni di campionamento sono state posizionate lungo la direttrice di provenienza principale dei venti (SW-NE) ed in particolare a NE rispetto alle sorgenti riportate in figura 1 come "zona industriale" e "cementificio".

Per massimizzare la rappresentatività delle stazioni di monitoraggio rispetto al territorio da analizzare, le tre stazioni sono state poste in zone che presentano differenti tipologie e caratteristiche[1]. In particolare, la stazione di "Ponte Molinello" (nelle figure successive poi indicato come "Malche") è stata localizzata in una zona classificabile come: "tipologia sub – urbana" dalle "caratteristiche agricole" ma nei pressi della provinciale SP25a Fuorni – Giffoni (a meno di 100 m di distanza) in modo che i risultati del monitoraggio fossero potenzialmente influenzati dalla presenza del traffico veicolare dovuto alla provinciale. La stazione "Prepezzano", è stata localizzata, a circa la stessa quota altimetrica del sito "Ponte Molinello", in una zona classificabile come: "tipologia sub – urbana" dalle "caratteristiche agricole", lontana da sorgenti di emissione dovute al traffico veicolare (questa stazione potrebbe rappresentare, almeno apparentemente, una stazione di background sub – urbano, vedi nota 1). La stazione "Capitignano", è stata localizzata, ad una quota altimetrica maggiore dei siti precedenti (di circa 100 m), in una zona, classificabile come "tipologia sub – urbana" dalle "caratteristiche residenziali", lontana da sorgenti di emissione dovute al traffico veicolare ma all'interno di un agglomerato residenziale.

4. Aspetti tecnici del campionamento

I campionamenti sono stati eseguiti, nei siti indicati nella mappa di figura 1, secondo le norme indicate nel D.M. n. 60 del 2/4/2002. Nel posizionamento puntuale delle singole stazioni di campionamento, si è tenuto conto dei criteri e delle modalità riportate nell'allegato VIII del suddetto Decreto e riprese dall'allegato III della Direttiva CEE n. 50 del 21/05/2008. Naturalmente, nella scelta della localizzazione delle stazioni si è dovuto tener conto anche dei seguenti fattori:

1. disponibilità di allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
2. sicurezza (in particolar modo per un sito posto all'interno delle strutture di pertinenza di una scuola)

[1] Per le definizioni si veda la Decisione 2001/752/CE, il *"Criteria for EUROAIRNET-1999"*, e le note ARPAC per il posizionamento di stazioni di rilevamento fisse al link: http://www.arpacampania.it/files/pubblicazioni/Cap3.pdf

3. fonti di interferenza, in relazione al posizionamento dei punti di ingresso delle sonde;
4. libertà di accesso al sito, in relazione a vincoli orari o da festività;

Il prelievo dei campioni è stato condotto con campionatori atmosferici portatili per il monitoraggio delle polveri e degli inquinanti su di esse adsorbiti (IPA, Pb, Cd, Ni). In particolare sono stati utilizzati: due campionatori mod. Leckel LVS3-MVS6, in versione per esterni a basso flusso (da 0.1 a 0.3 m^3/h), brevettati per campionamenti di particolato atmosferico a singolo filtro per la determinazione del particolato e dei i metalli pesanti in aria e con possibilità di utilizzo di specifici impattori PTS e PMX (PM_{10}, $PM_{2.5}$, PM_1), e un campionatore ECHO PUF TCR Tecora, strumento autonomo "stand alone" progettato per essere utilizzato anche in esterno e in severe condizioni climatiche. Il modulo di campionamento è costituito da un portafiltro da 102 mm per la determinazione simultanea del particolato totale e di gas pesanti in aria.

I suddetti campionatori sono stati posizionati nei siti individuati con una cadenza mensile. La fascia temporale dell'intera campagna di monitoraggio atmosferico ha ricoperto l'arco di un semestre (marzo – settembre 2009); ogni sito è stato campionato 6 volte per un totale di 18 campionamenti.

5. Determinazioni chimico – analitiche

Dopo ciascuna tornata di campionamento, i filtri in fibra di quarzo (custoditi in un ambiente idoneo, temperatura ed umidità costante, pesati con la precisione del centesimo di milligrammo ed alloggiati nella testa di campionamento dei campionatori portatili durante la fase di monitoraggio del particolato) sono stati opportunamente rimossi e custoditi sempre in un ambiente idoneo fino alla successiva operazione di pesata, eseguita sempre con la precisione del centesimo di milligrammo, per la determinazione della concentrazione di materiale particolato presente in atmosfera.

In seguito, i filtri sui quali era stato raccolto il PM_{10}, sono stati sottoposti al test di rilascio per la determinazione dei metalli pesanti (Pb, Cd, Ni), mentre, i filtri sui quali era stato raccolto il PTS sono stati sottoposti al test di rilascio per la determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici.

Tutti i parametri sono stati determinati secondo le norme vigenti, facendo riferimento alle meto-
-diche analitiche ufficiali riportate in Tabella 1. Si precisa tuttavia che, in base alle disposizioni della Comunità Europea in materia, gli Stati membri possono utilizzare qualsiasi altro metodo purché siano in grado di dimostrare che esso produca risultati equivalenti al metodo ufficiale.

Tabella 1 - Parametri da determinare, norme vigenti e metodiche analitiche di riferimento

Parametro	Riferimenti normativi	Valori limite	Metodi di analisi applicabili
Particolato Totale	DPCM 28/03/83	150 $\mu g/m^3$	DPR n. 203 del 24/5/1988 allegato 4, sezione B; NIOSH 0500
PM_{10}	D. M. n. 60 del 2/4/2002, Allegato XI, paragrafo 1, sezione IV. Direttiva 2008/50/CE del 21/05/08	50 $\mu g/m^3$	UNI EN 12341:1999
$PM_{2.5}$	Direttiva 2008/50/CE del 21/05/08	25 $\mu g/m^3$	UNI EN 14907:2005
Piombo	D.M. n. 60 del 2/4/2002, Allegato XI, paragrafo 1, sezione III B. Direttiva 2008/50/CE del 21/05/08	0.5 $\mu g/m^3$	ISO 9855:1993; NIOSH 7300 EPA 3050b/3052/3051/7421
Nichel	Dlgs n. 152 del 03/08/2007 Direttiva 2004/107/CE Gazzetta Ufficiale n. 82 del 27/04/01	0.02 $\mu g/m^3$	UNI EN 14902:2005; EPA 3050b/3052/3051/7121
Cadmio	Dlgs n. 152 del 03/08/2007 Direttiva 2004/107/CE Gazzetta Ufficiale n. 82 del 27/04/01	0,005 $\mu g/m^3$	UNI EN 14902:2005; EPA 3050b/3052/3051/7521
IPA	Dlgs n. 152 del 03/08/2007 Direttiva 2004/107/CE Gazzetta Ufficiale n. 82 del 27/04/01	10 $\mu g/m^3$	D. M. 25/11/1994, Allegato VII, NIOSH 5506/1998; EPA 3540c/3630c/8310
Benzo(a)pirene	Dlgs n. 152 del 03/08/2007 Direttiva 2004/107/CE Gazzetta Ufficiale n. 82 del 27/04/01	1 ng/m^3	D. M. 25/11/1994, Allegato VII, NIOSH 5506/1998; EPA 3540c/3630c/8310

5.1 Metodiche analitiche per l'estrazione dei metalli

I campioni da sottoporre alle determinazioni analitiche sono stati raccolti su filtri in fibra di quarzo mediante prelievi di 24 ore per ciascuna delle frazioni $PM_{2.5}$ e PM_{10} seguendo i criteri di campionamento già descritti all'inizio del capitolo 5. I campioni sono stati sottoposti alle procedure di estrazione a caldo con acido nitrico (HNO_3) per solubilizzare i metalli contenuti nelle polveri. Le analisi di controllo dei reattivi e di uno dei filtri del lotto utilizzato per il campionamento, non han-

no rilevato la presenza di metalli superiore al limite di rilevabilità strumentale. La tecnica analitica usata per la determinazione dei metalli è stata la spettroscopia di assorbimento atomico (spettrofotometro modello AAnalyst 100 Perkin Elmer equipaggiato con fornetto di grafite HG850 e autocampionatore AS800).

5.2 Metodiche analitiche per l'estrazione degli IPA

Le determinazioni di IPA sono state effettuate sul materiale particellare PTS raccolto su filtri in fibra di quarzo del diametro di 102 cm, con un campionatore d'aria ECHO PUF TCR Tecora ad alto volume, adatta per la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici in accordo alle DIN/ISO 12884.

L'estrazione degli IPA è stata eseguita seguendo le indicazioni proposte dalla metodica EPA 3540C (Soxhlet extraction) utilizzando come solvente una miscela di acetone/diclorometano 1:1. Al termine dell'estrazione e prima dell'analisi si è proceduto ad un processo di purificazione (EPA METHOD 3630C, Clean up) su colonna di gel di silice e scambio del solvente con acetonitrile riducendo la soluzione ad un volume compreso tra 1 e 2 cm^3.

6. Caratteristiche generali degli inquinanti monitorati

6.1 Introduzione

È ampiamente noto che tra le fonti di inquinamento per il particolato atmosferico e per i metalli pesanti, è possibile identificare sia **sorgenti naturali** sia **sorgenti antropiche**. Tra le prime vi sono, per esempio, le eruzioni vulcaniche, gli incendi, l'aerosol oceanico, il trasporto a lunga distanza di sabbie sahariane; mentre tra le seconde è possibile identificare, per esempio, l'utilizzo di combustibili fossili e di biomasse, le attività industriali, l'attività agricola, l'incenerimento di rifiuti. Ad ogni modo va sottolineato che, gli inquinanti naturali non rappresentano generalmente un serio problema perché risultano spesso notevolmente meno pericolosi (con alcune rare eccezioni) dei composti prodotti dall'uomo e, al contrario degli inquinanti di origine antropica, solitamente non si concentrano nei centri abitati.

Per quanto invece riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici, questi sono quasi esclusivamente di origine antropica, essendo immessi in atmosfera durante la combustione incompleta di materiali organici, in particolare dei combustibili fossili.

6.2 Il particolato

Per particolato si intende un insieme eterogeneo di particelle sospese in aria con caratteristiche fisico – chimiche generalmente molto diverse da particella a particella. Queste possono essere sia solide che liquide ed avere un diametro che va da pochi nanometri fino ed oltre i 500 micrometri. Grazie alle loro caratteristiche rimangono in sospensione in atmosfera ed i tempi di permanenza variano da pochi secondi ad alcuni mesi, in funzione delle condizioni meteorologiche e delle caratteristiche delle particelle stesse. Difatti quelle più piccole tendono a coagulare tra loro per formare particelle più grandi, mentre quelle con diametro al disopra dei 10 micrometri tendono a sedimentare rapidamente per effetto della gravità, di conseguenza la maggior parte del particolato è formato da particelle con diametro compreso tra 0.1 – 10 micrometri.

Le evidenze di effetti sanitari hanno indotto molti paesi e organizzazioni internazionali a revisionare gli standard di qualità dell'aria esistenti per il particolato. Nel passato questi erano focalizzati sulle particelle cosiddette "totali" o PTS, successivamente sono stati introdotti limiti per il PM_{10}, estesi più recentemente al $PM_{2.5}$. In questo contesto l'Unione Europea ha affrontato il problema con la direttiva 1999/30/EC nella quale sono stabiliti i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il PM_{10}, mentre per il $PM_{2.5}$ è stato fissato un valore limite con la direttiva 2008/50/CE. La prima direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.M. n. 60 del 02/04/2002.

Nella Tabella 2 sono riportati in modo sintetico i valori limite giornaliero e annuale per PM_{10}, $PM_{2.5}$ e le polveri totali sospese attualmente in vigore.

Tabella 2 – Valori limite giornaliero e annuale per PM_{10}, $PM_{2.5}$ e polveri totali.

Parametro	Riferimenti normativi	Valori limite (in $\mu g/m^3$) in vigore dal 01-01-2010	
		media nelle 24 ore	annuale
Particolato totale	DPCM 28/03/83	-	150
PM_{10}	D.M. n. 60 del 02/04/2002, Allegato XI, paragrafo 1, sezione IV.	50	40
$PM_{2.5}$	Direttiva 2008/50/CE de 21/05/08	-	25

6.3 I metalli pesanti

I metalli pesanti sono distribuiti tra le varie frazioni dimensionali del materiale particellare atmosferico e possono essere associati in misura variabile, in funzione del tipo e della sorgente, alla frazione PM_{10} e/o alla frazione $PM_{2.5}$. Essi si presentano generalmente sotto forma di composti chimici diversi e in diversi stati di ossidazione. Le diverse specie possono differire in modo considerevole tra loro, per quanto riguarda la tossicità, il potere cancerogeno, la solubilità, la distribuzione nelle varie frazioni dimensionali del materiale particellare.

6.3.1 Piombo

Il contributo delle fonti naturali all'inquinamento da piombo nell'ambiente è piuttosto limitato e, almeno per quello che riguarda l'esposizione umana, queste fonti possono essere considerate trascurabili. Le principali sorgenti antropiche di piombo derivano dal suo uso nel settore industriale e tecnologico, ma la fonte principale di inquinamento, circa 80 – 90 %, è stata per anni la combustione delle benzine, in cui il piombo assolveva la funzione di antidetonante (sotto forma di piombo tetraetile e/o tetrametile). Negli agglomerati urbani tale sorgente rappresentava pressoché la totalità delle emissioni e la granulometria dell'aerosol che lo conteneva si collocava quasi integralmente nella frazione respirabile (la frazione minore o uguale a PM_{10}). L'adozione generalizzata della benzina "verde" (0.013 g/l di Pb) dal 1 gennaio 2002, ha portato una riduzione delle emissioni di piombo del 97%; in conseguenza di ciò è stato praticamente eliminato il contributo della circolazione autoveicolare alla concentrazione in aria di tale metallo.

6.3.2 Nichel

Le fonti principali di emissioni di nichel nell'ambiente sono l'uso di carbone e di oli combustibili per la produzione di calore ed energia elettrica, l'incenerimento dei rifiuti, la produzione di leghe resistenti alla corrosione. Il materiale organico ha una notevole capacità di assorbire il metallo, ciò spiega perché il carbone e l'olio ne contengono quantità considerevoli.

Il trasporto e la distribuzione del nichel in forma particellare dipendono strettamente dalle dimensioni delle particelle stesse e dalle condizioni atmosferiche. Le dimensioni delle particelle dipendono principalmente dalle fonti di emissione: in genere quelle emesse da fonti antropogeniche risultano più piccole.

6.3.3 Cadmio

Le sorgenti antropogeniche di inquinamento da cadmio sono dovute all'uso di questo metallo in pile e batterie (solitamente al nichel – cadmio), nei pigmenti per pitture, in additivi per materiali plastici (fungono da stabilizzanti) e nel suo uso in leghe metalliche bassofondenti. Le operazioni di rifusione degli acciai e l'incenerimento di fanghi e di rifiuti solidi urbani sono tra i maggiori responsabili della presenza di cadmio nell'aria. Il cadmio e i suoi composti sono tossici anche a concentrazioni molto basse e tendono ad accumularsi negli organismi e negli ecosistemi.

Sia i composti del nichel sia quelli del cadmio sono classificati dall'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.) come cancerogeni per l'uomo.

Tabella 3 - Valori limite annuali per Pb, Ni, Cd (riferimenti normativi in tab.1).

Metallo	Periodo di mediazione	Valore limite
Piombo	Anno civile	500 ng/m^3
Nichel	Anno civile	20 ng/m^3
Cadmio	Anno civile	5 ng/m^3

6.4 Idrocarburi policiclici aromatici

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono inquinanti ambientali ubiquitari, immessi in atmosfera durante la combustione incompleta di materiali organici, in particolare dei combustibili fossili. Durante i processi di combustione possono formarsi centinaia di singoli IPA. In atmosfera, quelli di interesse sanitario per la loro attività cancerogena si trovano quasi totalmente adsorbiti sul materiale particolato.

PROMOZIONE (manifesti, brochure, locandine, stampe, pubblicità, ecc.) — Ditta: Fattura/ricevuta n. Importo

ALLESTIMENTI (Stand, palco, service audio, sedie, collaborazioni occasionali, ecc.) — Ditta: Fattura/ricevuta n. Importo

SPETTACOLI — Ditta Fattura /ricevuta n. Importo

Il benzo[a]pirene (BaP) è il composto più studiato, sia nei sistemi biologici che nelle matrici ambientali. I rapporti quantitativi tra il BaP e gli altri IPA cancerogeni sono sostanzialmente costanti per ogni tipo di emissione. Per questo motivo, il BaP viene generalmente usato come indicatore di esposizione all'intera classe degli IPA di interesse sanitario. Anche nel presente monitoraggio è stata seguita questa pratica.

Le sorgenti principali di IPA presenti nell'aria urbana sono il traffico veicolare e, in misura minore, il riscaldamento domestico.

Per quello che riguarda il traffico veicolare, a seguito dell'introduzione delle marmitte catalitiche sulle auto a benzina, il contributo come sorgente di inquinamento da IPA è maggiore per i veicoli diesel. La presenza del catalizzatore riduce infatti di circa il 90% le concentrazioni di BaP nei gas di scarico; come conseguenza, i veicoli a benzina con catalizzatore a tre vie presentano fattori di emissione di BaP di circa un ordine di grandezza inferiore a quelli diesel.

Per quello che riguarda il riscaldamento domestico, il suo contributo come sorgente di inquinamento da IPA è diventato meno importante con la progressiva sostituzione del carbone con gli oli combustibili e, soprattutto, successivamente con il metano.

Per questi motivi gli insediamenti industriali possono attualmente costituire la maggiore sorgente di inquinamento da IPA.

Il Decreto Ministeriale 25 novembre 1994 del Ministero dell'Ambiente (Suppl. ord. Gazz. Uff. n. 290 del 13/12/1994) fissa a 1 ng/m^3 il "valore medio annuale di riferimento da raggiungere e rispettare" per il BaP nelle città con oltre 150 000 abitanti. Tale valore è calcolato come media annua dei valori giornalieri. Una recente Direttiva europea (2004/107/CE), in attuazione della Direttiva quadro 96/62/CE sulla qualità dell'aria, richiede agli Stati Membri dell'Unione europea di monitorare le concentrazioni atmosferiche di BaP, come indicatore per il rischio cancerogeno degli IPA in aria ambiente. La Direttiva richiede, che dal 31 dicembre 2012, le concentrazioni di BaP nel PM_{10} non superino il valore obiettivo di 1 ng/m^3, come media annuale.

Tabella 4 - Valori limite per benzo[a]pirene

Analita	Periodo di mediazione	Valore limite
benzo[a]pirene	Anno civile	1 ng/m^3

Nel presente monitoraggio sono state misurate le concentrazioni di BaP presente sul materiale particellare PTS, secondo il metodo di riferimento definito dalla normativa italiana (D.M. del 25/11/1994).

7. Risultati del monitoraggio

Va sottolineato che i dati acquisiti nel corso della campagna di monitoraggio non sono sufficienti per effettuare una trattazione in termini statistici, secondo quanto previsto dalla normativa per la qualità dell'aria, nonostante ciò forniscono un quadro molto informativo della situazione di inquinamento atmosferico relativa alla zona interessata.

Come indicato nel paragrafo 3, le stazioni di monitoraggio sono state geograficamente posizionate in modo da essere rappresentative dell'intera zona monitorata. Per questo motivo e per evitare che fenomeni di inquinamento locale e/o occasionali influenzassero i dati, i valori riportati (laddove non diversamente specificato) sono le medie dei valori osservati nelle tre stazioni di monitoraggio.

7.1 Particolato totale e polveri sottili

Nelle figura 3 – 5 sono riportati i valori medi, normalizzati sulle 24 ore, delle concentrazioni di massa delle polveri totali sospese (PTS), del PM_{10} e $PM_{2,5}$, rilevati presso i siti di cui alla figura 1.

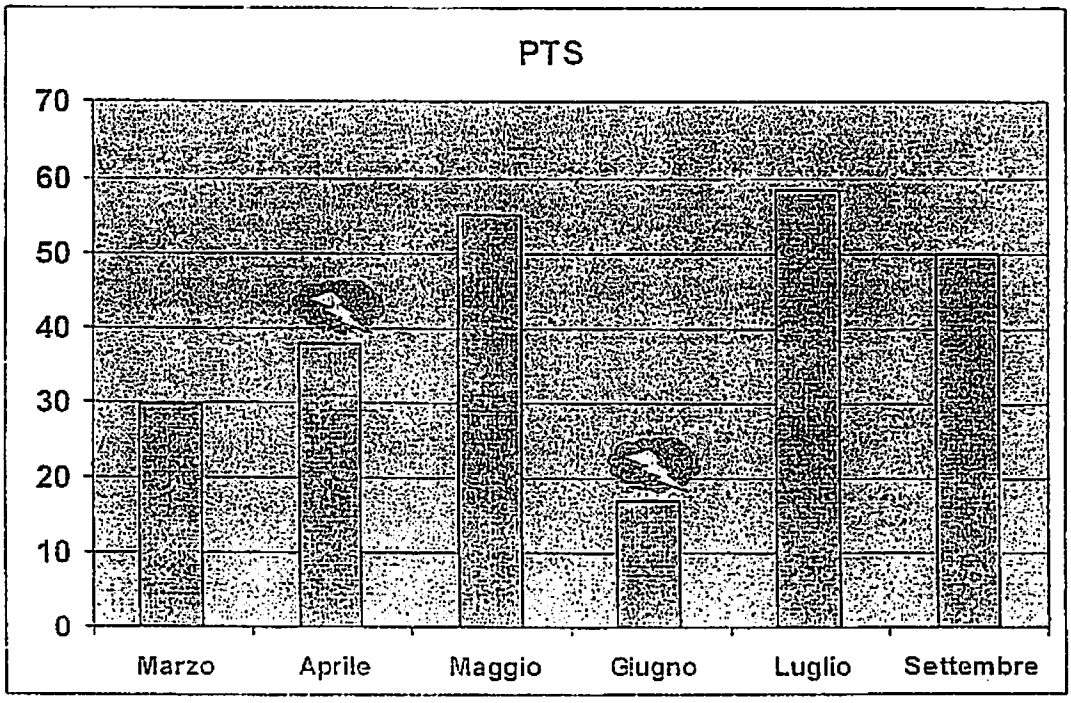

Figura 3 – Andamento concentrazioni (espresse in µg/m³) relative alle polveri totali sospese. Valori medi relativi ai tre siti monitorati durante il periodo marzo-settembre 2009.

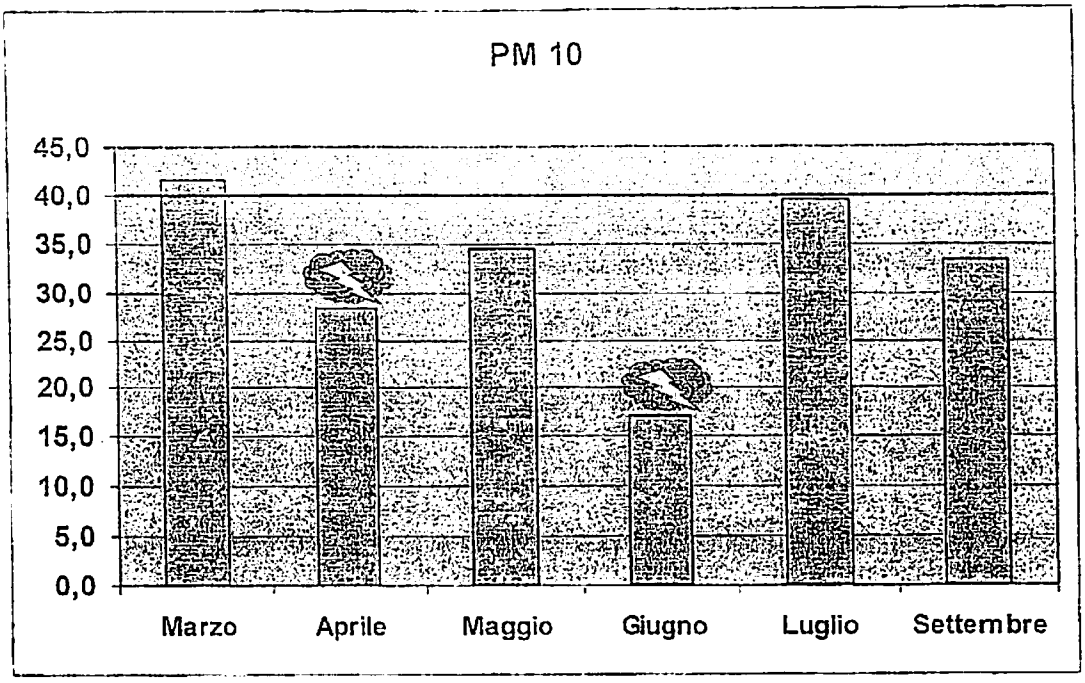

Figura 4 - Andamento delle concentrazioni (espresse in µg/m³) relative al PM_{10}. Valori medi relativi ai siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009. Il limite normativo annuale è indicato da una linea rossa, i periodi a maggiore piovosità sono anche indicati.

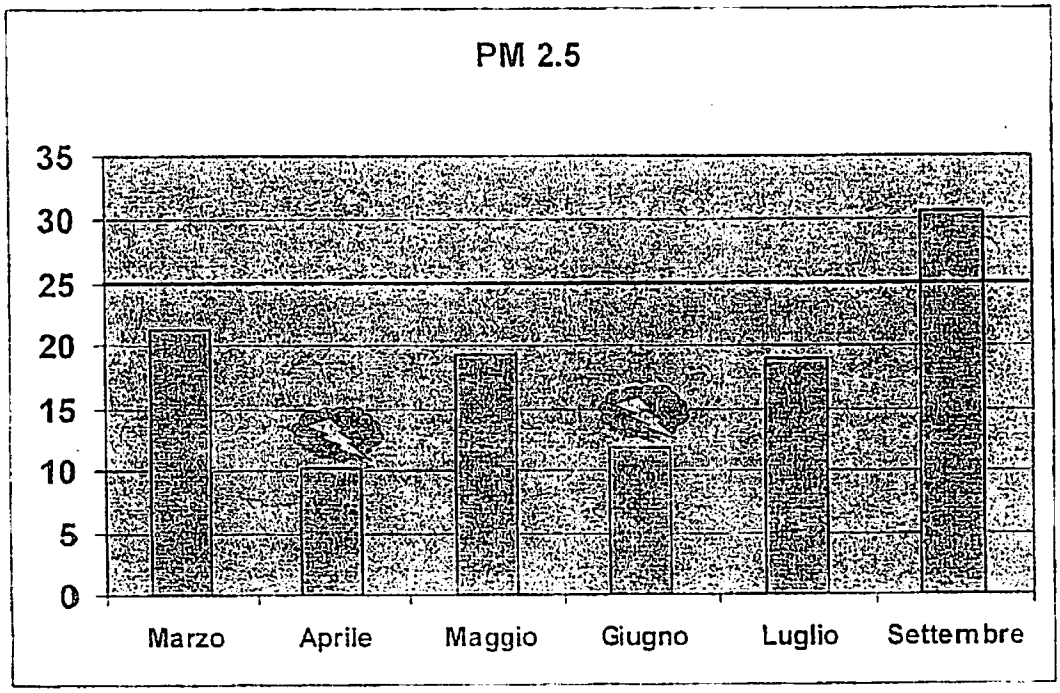

Figura 5 - Andamento delle concentrazioni (espresse in µg/m³) relative al $PM_{2.5}$. Valori medi relativi ai siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009. Il limite normativo annuale è indicato da una linea rossa, i periodi a maggiore piovosità sono anche indicati.

Per quanto riguarda le polveri totali sospese (PTS), come è possibile vedere in figura 3, le concentrazioni medie rilevate sono sempre al di sotto del limite di legge dei 150 $\mu g/m^3$, ed il valore medio annuo delle PTS nella zona corrisponde a 41 $\mu g/m^3$.

Anche per quello che riguarda le polveri sottili, (PM_{10} e $PM_{2.5}$) le concentrazioni medie, riportate su scala annua (rispettivamente 32 e 19 $\mu g/m^3$), sono entrambe al di sotto dei limiti di legge (40 e 25 $\mu g/m^3$, intesi come valori medi annuali, vedi tabella 2).

Si osserva, però, che nel caso delle concentrazioni medie rilevate per il PM_{10}, ovvero il materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro aerodinamico medio è uguale o inferiore a 10 μm, il limite di legge inteso come valore medio annuale (40 $\mu g/m^3$)[2], viene superato nel mese di marzo (42 $\mu g/m^3$) e viene praticamente eguagliato nel mese di luglio.

Anche nel caso delle concentrazioni medie rilevate per il $PM_{2.5}$, ovvero il materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro aerodinamico medio è uguale o inferiore a 2.5 μm, si osserva che il limite di legge inteso come valore medio annuale (25 $\mu g/m^3$)[3] viene ampiamente superato (31 $\mu g/m^3$) nel mese di settembre.

Per quanto riguarda i valori giornalieri (dati mediati sulle 24 ore) delle concentrazioni di polveri sottili (vedi tabella 5 nel capitolo 9), si osserva che nel caso del PM_{10}, il limite di legge (50 $\mu g/m^3$) è stato superato nel mese di marzo nel sito di Prepezzano (53 $\mu g/m^3$). Per quanto riguarda invece i valori delle concentrazioni di $PM_{2.5}$, la normativa non fissa un limite giornaliero (valore mediato sulle 24 ore) per le concentrazioni, ma facendo riferimento al valore medio annuale (25 $\mu g/m^3$), sono stati osservati 3 sforamenti (uno per ciascun sito).

Va infine osservato che nei due mesi in cui, durante i giorni di campionamento, si è avuta la maggiore piovosità, aprile e giugno (riportati nelle figure 4 e 5 con uno specifico simbolo), come prevedibile, i valori delle concentrazione delle polveri sottili risultano sensibilmente più bassi rispetto alla media sull'intero periodo monitorato. Come è possibile vedere in figura 3, la piovosità

---

[2] Vedi D.M. n. 60 del 02/04/2002

[3] Limite che dovrebbe entrare in vigore entro gennaio del 2010 secondo la Direttiva 2008/50/CE del 21/05/08

non influenza invece, le concentrazioni delle polveri totali sospese, infatti i mesi di massima piovosità, aprile e giugno, non corrispondono esattamente anche ai mesi con la minima concentrazione del PTS. Tale fenomeno, come è noto, è dovuto alla minor efficacia dell'azione dilavante dell'acqua, che agisce sia nel caso delle polveri grossolane che per le polveri fini, rispetto all'azione di condensazione dell'umidità atmosferica per la formazione delle nubi, che invece agisce esclusivamente per le polveri fini che fungono da nuclei di condensazione delle gocce d'acqua.

7.2 Analisi delle polveri sottili per singolo sito

Nelle figure 6 e 7, sono riportati i valori medi delle concentrazioni di polveri sottili (PM_{10} e $PM_{2.5}$), riportate su scala annua, per i singoli siti monitorati.

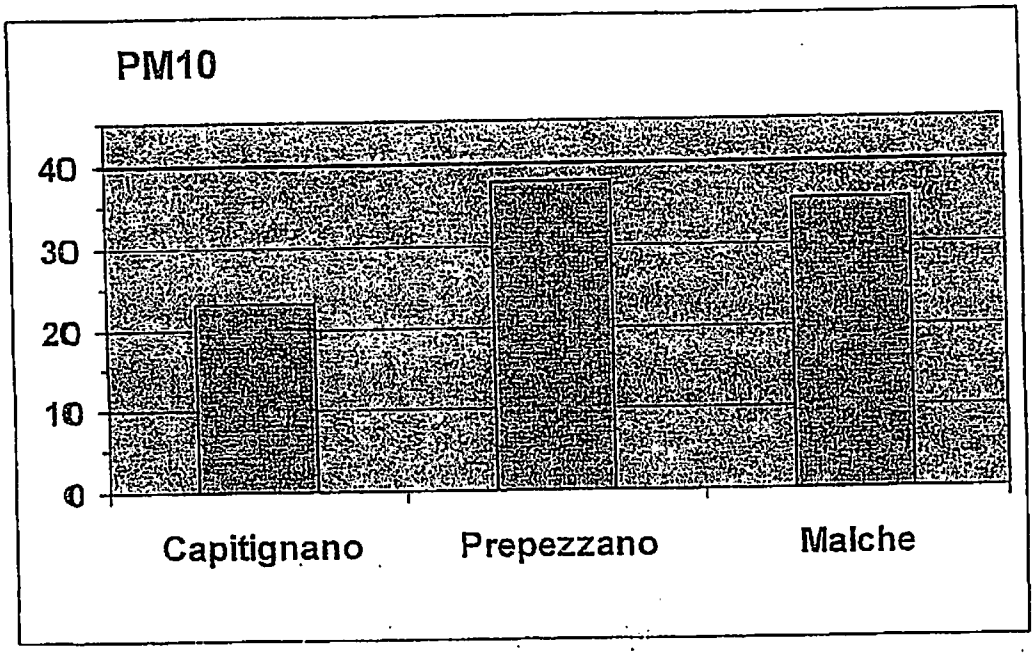

Figura 6 – Media annuale delle concentrazioni (espresse in µg/m³) relative al PM_{10} riscontrate nei singoli siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009. Il limite normativo annuale è indicato da una linea rossa.

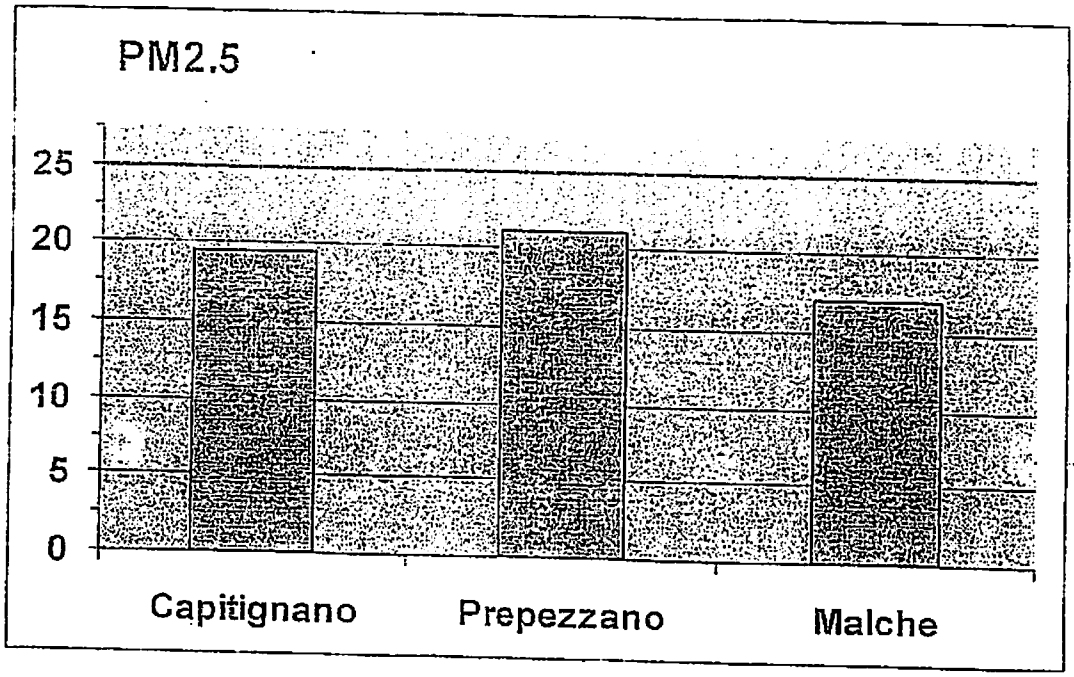

Figura 7 – Media annuale delle concentrazioni (espresse in µg/m³) relative ai $PM_{2.5}$ riscontrate nei singoli siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009. Il limite normativo annuale è indicato da una linea rossa.

Come è possibile vedere nelle figure 6 e 7, sia i valori medi delle concentrazioni di PM_{10} sia quelli del $PM_{2.5}$, riportati su base annua, sono al di sotto dei limite di legge (rispettivamente; 40 µg/m³ e 25 µg/m³) in tutti e tre i siti. Confrontando, però, i dati delle figure 6 e 7, il sito di Prepezzano risulta essere quello che presenta i valori massimi di concentrazione delle polveri sottili (PM_{10} e $PM_{2.5}$). Questo stesso sito presenta anche la massima concentrazione (46.8 µg/m³) delle polveri totali sospese (vedi i dati per le PTS in tabella 6, capitolo 9). Infine in questo sito i valori delle concentrazioni delle polveri sottili e del PTS che superano la media annuale osservata nella zona monitorata (32, 19 e 41 µg/m³ per il PM_{10}, $PM_{2.5}$ e PTS rispettivamente) sono più numerosi che negli altri siti monitorati (vedi i dati di tabella 5, capitolo 9).

7.3 I metalli pesanti

I risultati delle analisi effettuate sulla frazione PM_{10} del particolato hanno evidenziato valori medi, normalizzati sulle 24 ore, delle concentrazioni di massa di tutti e tre i metalli monitorati, ampiamente al di sotto dei limiti normativi.

È stato osservato un unico sforamento dei limiti di legge nel caso del nichel che, nel mese di settembre, nel sito "Ponte Molinello", ha raggiunto la concentrazione di 25 ng/m^3 (limite di legge 20 ng/m^3).

I valori delle concentrazioni osservate per i metalli monitorati sono riportati, insieme ai valori delle concentrazioni degli altri parametri monitorati, nella tabella 8 allegata al presente report.

7.4 Idrocarburi policiclici aromatici

Nella figura 8 sono riportati i valori medi delle concentrazioni di benzo[a]pirene (BaP) presente sul materiale particellare PTS, relativi ai siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009.

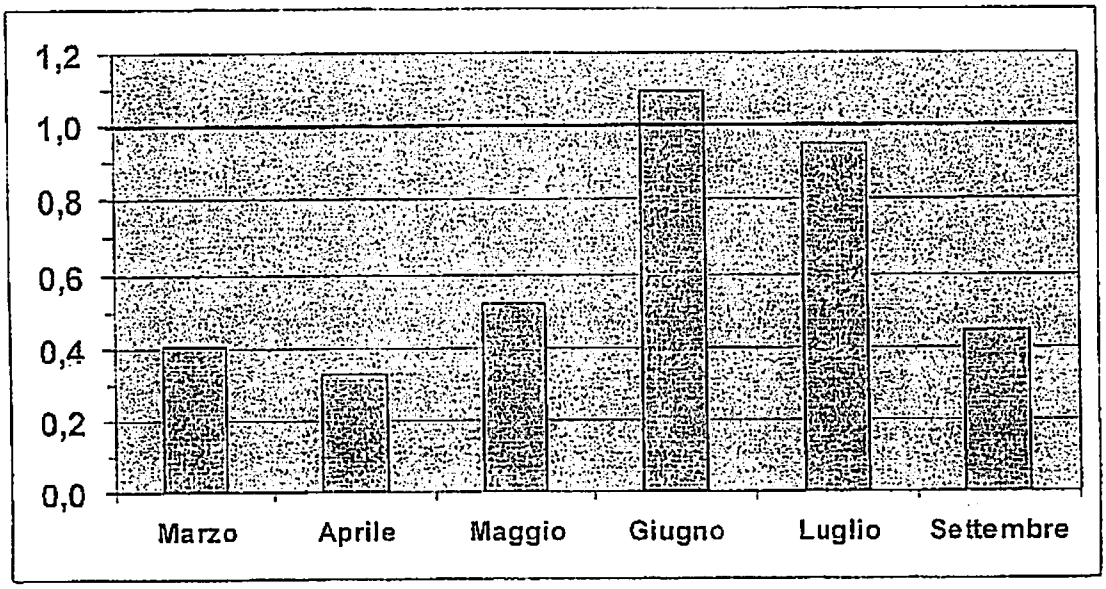

Figura 8 – Andamento delle concentrazioni (espresse in ng/m^3) relative al BaP. Valori medi relativi ai siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009. Il limite normativo annuale è indicato da una linea rossa.

Nella figura 9 sono riportati i valori medi delle concentrazioni di BaP, riportate su scala annua, per i singoli siti monitorati.

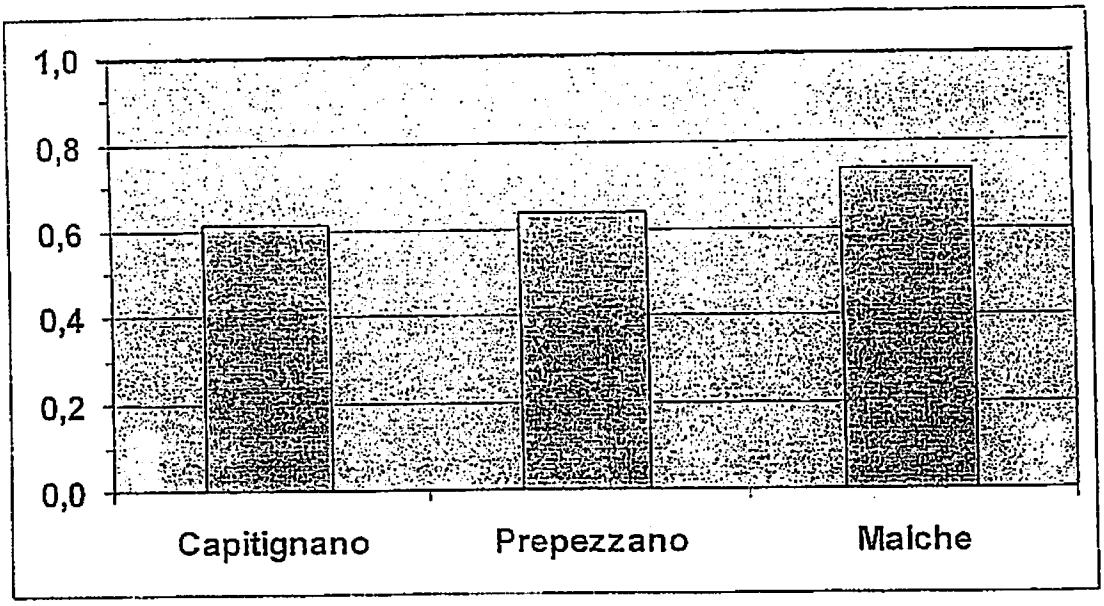

Figura 9 – Andamento delle concentrazioni (espresse in ng/m^3) relative al BaP. Valori medi riscontrati nei singoli siti monitorati durante il periodo marzo – settembre 2009. Il limite normativo è indicato da una linea rossa.

Come è possibile vedere in figura 8, le concentrazioni di benzo[a]pirene rilevate sono solitamente ben al di sotto del limite di legge (1 ng/m^3), tranne nei mesi di giugno e luglio, nei quali assumono, rispettivamente il valore di 1.10 e 0.95 ng/m^3 (valori circa doppi rispetto a quelli osservati negli altri mesi del periodo monitorato).

L'andamento temporale delle concentrazioni di BaP risulta essere inusuale rispetto agli andamenti medi, riportati in letteratura, per le città europee, in cui generalmente si osserva, che le medie mensili invernali sono superiori a quelle primaverili e estive. Le cause di questo ultimo comportamento sono solitamente imputate al traffico veicolare o all'uso del riscaldamento domestico. Non è, invece, possibile addurre tali spiegazioni per l'inusuale aumento di concentrazioni di BaP osservato nella zona monitorata durante i mesi estivi. La zona monitorata, infatti non è esposta a forte traffico veicolare, e, naturalmente, durante il periodo estivo non si fa uso di riscaldamento domestico.

La media delle concentrazioni del BaP nel periodo sotto osservazione è, in ogni modo, di 0.6 ng/m^3, quindi inferiore al limite di legge fissato come obiettivo di qualità in Italia e come valore obiettivo nell'Unione europea. In figura 9 è, poi, possibile verificare che le medie delle concentra-

zioni di benzo[a]pirene rilevate nei singoli siti sono paragonabili fra loro e, di conseguenza, tutte al di sotto del limite di legge (1 ng/m^3).

8. Osservazioni conclusive

Tutti i parametri monitorati, riportati su base annua, risultano al di sotto dei limiti normativi. In particolare, la concentrazione media annua delle polveri totali sospese (PTS), 41 µg/m^3, è al di sotto del limite di legge dei 150 µg/m^3; le concentrazioni medie delle polveri sottili, (PM_{10} e $PM_{2.5}$), rispettivamente 32 e 19 µg/m^3, sono entrambe al di sotto dei limiti di legge (40 e 25 µg/m^3, intesi come valori medi annuali); i valori medi delle concentrazioni di massa di tutti e tre i metalli monitorati (Pb, Ni, Cd), risultano ampiamente al di sotto dei limiti normativi; la media delle concentrazioni del BaP, 0.6 ng/m^3, è inferiore al limite di legge (1ng/m^3). Nonostante ciò, i dati rilevati presentano alcune anomalie che verranno di seguito elencate.

a. Tutti i siti scelti per il posizionamento delle stazioni di campionamento sono classificabili come siti di "tipologia sub-urbana" dalle "caratteristiche agricole o residenziali" (vedi nota 1, pag. 6), nonostante ciò, il valore medio delle concentrazioni della frazione PM_{10} delle polveri sottili, 32 µg/m^3, risulta essere paragonabile al valore medio rilevato nello stesso periodo (marzo – settembre 2009) nella città di Salerno (32 µg/m^3) ed anche al valore medio rilevato su base annua nella stessa città (36 µg/m^3). L'unica centralina attiva nei confronti della frazione PM_{10} della città di Salerno è posta in via Vernieri, in un sito che viene definito come una "*stazione di traffico urbana a forte concentrazione di inquinanti*" nel monitoraggio effettuato dall'ARPAC.[4] In base a ciò, risulta quantomeno inusuale che una zona a bassa densità abitativa/produttiva e non esposta direttamente a traffico veicolare, come quella monitorata, presenti un livello di inquinamento da polveri sottili paragonabile a quello di una grande città come Salerno. In particolare, pren-

[4] vedi capitolo 3, pag 25-26, del volume "QUALITÀ DELL'ARIA, IL MONITORAGGIO IN CAMPANIA 2005-2007" ISBN 978-88-96122-00-6)

dendo come riferimento i parametri di giudizio di qualità dell'aria utilizzati dall'ARPAT[5] (*buona PM10 = 0-25 µg/m³; accettabile PM10 = 25-50 µg/m³*), il valore di PM_{10} osservato (32 µg/m³) corrisponde ad un'aria di qualità solo "accettabile" e certamente non "buona".

b. Il presente monitoraggio, essendo basato su campionamenti non giornalieri, non permette di avere informazioni dirette sull'andamento quotidiano degli inquinanti monitorati e quindi non consente di verificare direttamente il rispetto dei limiti di legge giornalieri per le polveri sottili (vedi media sulle 24 ore per la frazione PM_{10} in tabella 2 a pag. 10). È però possibile stimare il numero di sforamenti al limite legislativo per la concentrazione giornaliera della frazione PM_{10} delle polveri sottili utilizzando una legge di correlazione sperimentale, riportata in figura 10, fra tale numero e la concentrazione media annua del PM_{10}.

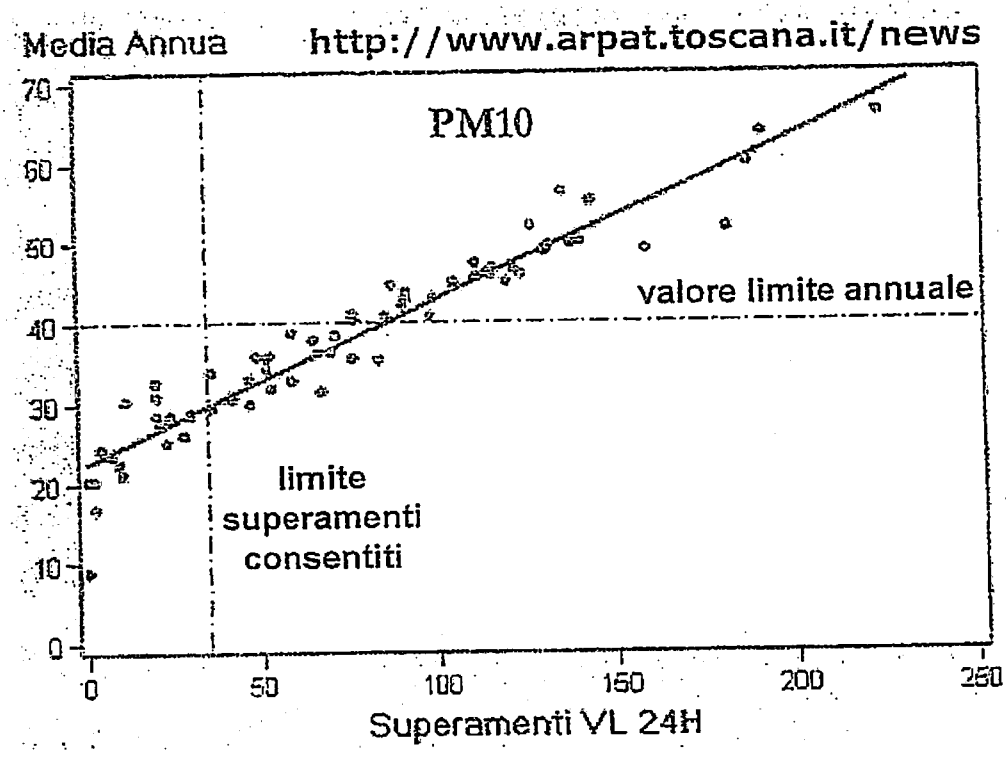

Figura 10 – Media annua delle concentrazioni di PM_{10} riportata in funzione del numero di sforamenti del limite di legge giornaliero (50 µg/m³).

[5] vedi *"Il sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria"*, newsletter su tematiche ambientali del 23-marzo-2007, consultabile al link: http://www.arpat.toscana.it/arpatnews/2007/057-07-aria.pdf/view

Come è possibile vedere in figura, sulla base della correlazione lineare riportata, al valore medio della concentrazione della frazione PM_{10} delle polveri sottili di 32 $\mu g/m^3$, osservato nella zona monitorata, corrisponde un numero di sforamenti del limite di legge paragonabile a quelli consentiti per legge (35 sforamenti). In altre parole, nella zona monitorata, sulla base del valore medio annuale della concentrazione della frazione PM_{10} delle polveri sottili (32 $\mu g/m^3$), è prevedibile il raggiungimento e/o superamento del numero massimo di sforamenti consentito per il limite giornaliero della concentrazione di tale frazione (35 sforamenti). Si ricorda che in caso di superamento di tale limite dovrebbero essere invocati gli interventi straordinari, di controllo dell'inquinamento atmosferico, tipici delle grandi città.

Il sito di Prepezzano risulta essere quello che presenta i valori massimi di concentrazione del particolato totale (PTS) e di polveri sottili (PM_{10} e $PM_{2.5}$). Infatti, in questo sito le medie annue delle concentrazioni di PTS, PM_{10} e $PM_{2.5}$ (47, 38 e 21 $\mu g/m^3$ rispettivamente) sono più alte delle rispettive medie annue dell'intera zona (41, 32 e 19 $\mu g/m^3$, rispettivamente). Tale risultato sorprende in quanto, la stazione di campionamento di Prepezzano è stata posta in una zona classificabile come: "tipologia sub-urbana" dalle "caratteristiche agricole", lontana da sorgenti di emissione dovute al traffico veicolare ipotizzate essere presenti nelle altre due stazioni di campionamento. Sulla base dei dati raccolti non è possibile dare una spiegazione esauriente a questo fenomeno, che potrebbe essere dovuto alla presenza di sorgenti puntuali locali di emissione di inquinanti (p.e. siti di combustione di legna e/o oli combustibili) ma anche a particolari situazioni geomorfologiche locali che creano un microclima sfavorevole alla dispersione atmosferica degli inquinanti (p.e. fenomeni di inversione termica dovuti alla presenza degli adiacenti versanti montuosi). Ad ogni modo si consiglia di eseguire una ricognizione sul territorio per verificare la presenza di sorgenti di emissione abusive e/o irregolari.

Le concentrazioni di benzo[a]pirene (BaP), uno degli inquinanti suscettibili di determinare i maggiori danni alla salute umana, rilevate nei mesi di giugno e luglio (rispettivamente 1.10 e 0.95 ng/m^3) eguagliano, approssimativamente, il limite normativo per questo inquinante (1

ng/m^3). Il BaP, al pari degli altri IPA della cui presenza è indicatore, è immesso nell'atmosfera durante la combustione incompleta di combustibili fossili e solitamente la sua presenza è associata, nella aree urbane, ad un intenso inquinamento da traffico veicolare e all'uso intensivo delle fonti di riscaldamento domestico. Nelle zone in cui sono invece presenti insediamenti industriali sono questi ultimi a costituire, di gran lunga, la maggiore sorgente di inquinamento da IPA. L'assenza nella zona monitorata di sorgenti associabili ad intenso traffico veicolare ed il periodo estivo in cui è stato riscontrato il massimo nelle concentrazioni di BaP, lasciano evidentemente supporre che la zona monitorata sia soggetta, forse a causa di fattori meteorologici (i venti che spirano per gran parte dell'anno in direzione SW-NE), alle emissioni delle zone limitrofe ad alta densità di insediamenti produttivi di tipo industriale.

L'ulteriore osservazione che le medie delle concentrazioni di benzo[a]pirene rilevate nei singoli siti sono paragonabili fra loro, è una riprova del fatto che le sorgenti di tale inquinante non possono essere di tipo puntuale locale, come invece ipotizzato per l'anomala presenza di polveri sottili nel sito di Prepezzano.

9.Allegati

Tabella 5. dati relativi al particolato totale ed alle polveri sottili nei siti monitorati nel periodo marzo-settembre 2009. Sono indicati anche i valori medi giornalieri di: temperatura (Ta), pressione (Pa), velocità del vento (V_{vento}) e direzione del vento.

	Data inizio prelievo	PM10 µg/m³	PM2,5 µg/m³	PTS µg/m³	Ta °C	Pa mbar	Precipitaz. mm	V_{vento} m/s	Direz. vento
Marzo									
Capitignano	04/03/2009	30,48	14,62	26,38	11,9	981,04			
Prepezzano	05/03/2009	52,74	34,98	50,86	12,6	966,88			
Malche	06/03/2009	nd	14,38	11,75	7,2	973,25			
Aprile									
Capitignano	17/04/2009	nd	nd	39,96	16,9	981,89	0,6	1,1	SW/NW
Prepezzano	20/04/2009	28,27	12,14	47,15			7,1	1,0	SW/N
Malche	29/04/2009	nd	8,33	27,20	15,5	996,16	2,1	2,2	SW/SW
Maggio									
Capitignano	27/05/2009	24,58	16,39	47,38	24,1	980,66	0,4	1,4	SW/SW
Prepezzano	25/05/2009	41,85	19,04	57,68	25,8	992,99	0,1	1,1	SW/SW
Malche	26/05/2009	36,81	22,59	60,25	24,3	1000,2	0,1	2,5	SW/SW
Giugno									
Capitignano	29/06/2009	17,72	17,20	17,88	22,0	983,72	6,1	0,9	NW/SW
Prepezzano	26/06/2009	18,81	11,59	15,06	22,5	987,27	0,1	1,4	SW/SW
Malche	25/06/2009	14,85	6,72	17,94	21,4	996,12	1,2	1,4	SW/SW
Luglio									
Capitignano	24/07/2009	31,30	9,99	52,01	31,6	998,05			
Prepezzano	22/07/2009	44,87	24,88	nd	27,2	995,74			
Malche	23/07/2009	42,44	22,23	64,77	28,1	1005,2			
Settembre									
Capitignano	15/09/2009	12,22	39,12	14,45	21,2	992,9			
Prepezzano	10/09/2009	40,43	24,01	63,32	25,2	991,4			
Malche	11/09/2009	47,38	28,63	72,62	24,3	998,76			

Tabella 6. valori medi relativi al particolato totale ed alle polveri sottili nei siti monitorati nel periodo marzo-settembre 2009.

medie per sito	PM10 $\mu g/m^3$	PM 2,5 $\mu g/m^3$	PM tot $\mu g/m^3$
Capitignano	23,26	19,46	31,62
Prepezzano	37,83	21,11	46,81
Malche	35,37	17,15	42,42

medie per mese	PM10 $\mu g/m^3$	PM 2,5 $\mu g/m^3$	PM tot $\mu g/m^3$
Marzo	41,6	21,3	29,7
Aprile	28,3	10,2	38,1
Maggio	34,4	19,3	55,1
Giugno	17,1	11,8	17,0
Luglio	39,5	19,0	58,4
Settembre	33,3	30,6	50,1
media annuale	32	19	41

Tabella 7. dati relativi ai valori degli IPA nei siti monitorati nel periodo marzo-settembre 2009. Sono anche riportati i valori medi relativi ai singoli mesi ad ai singoli siti monitorati.

	Data inizio prelievo	IPA ng/m^3	medie
Marzo			
Capitignano	04/03/2009	0,553	
Prepezzano	05/03/2009	0,832	0,59
Malche	06/03/2009	0,375	
Aprile			
Capitignano	17/04/2009	0,482	
Prepezzano	20/04/2009	0,171	0,33
Malche	29/04/2009	-	
Maggio			
Capitignano	27/05/2009	0,603	
Prepezzano	25/05/2009	0,434	0,52
Malche	26/05/2009	-	
Giugno			
Capitignano	29/06/2009	-	
Prepezzano	26/06/2009	1,156	1,10
Malche	25/06/2009	1,036	
Luglio			
Capitignano	24/07/2009	0,89	
Prepezzano	22/07/2009	0,952	0,95
Malche	23/07/2009	1,005	
Settembre			
Capitignano	15/09/2009	0,54	
Prepezzano	10/09/2009	0,281	0,45
Malche	11/09/2009	0,518	
medie per sito			
Capitignano		0,61	
Prepezzano		0,64	
Malche		0,73	

Tabella 8. concentrazioni dei metalli nei siti monitorati nel periodo marzo-settembre 2009.

Pb PM_{10} (ng/m^3)						
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre
Malche	–	2	6	20	2	2
Prepezzano	3	9	7	10	5	32
Capitignano	6	5	6	6	4	4

Cd PM_{10} (ng/m^3)						
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre
Malche	–	0.3	0,6	> 0,2	> 0,2	1,5
Prepezzano	> 0,2	0,2	0,4	> 0,2	> 0,2	> 0,2
Capitignano	> 0,2	0.3	0,3	> 0,2	> 0,2	> 0,2

Ni PM_{10} (ng/m^3)						
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre
Malche	–	13	15	7	> 4	> 4
Prepezzano	9	4	4	> 4	> 4	11
Capitignano	16	6	5	> 4	> 4	> 4

Pb $PM_{2.5}$ (ng/m^3)						
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre
Malche	7	5	3	5	4	6
Prepezzano	7	4	6	4	5	12
Capitignano	8	5	1	2	3	6

Cd $PM_{2.5}$ (ng/m^3)						
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre
Malche	0,6	0,5	> 0,2	> 0,2	> 0,2	> 0,2
Prepezzano	0,6	0,3	0,4	> 0,2	> 0,2	> 0,2
Capitignano	0,9	0,2	> 0,2	> 0,2	> 0,2	> 0,2

Ni $PM_{2.5}$ (ng/m^3)						
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre
Malche	> 4	> 4	4	4	4	28
Prepezzano	> 4	4	9	7	> 4	4
Capitignano	5	9	6	> 4	> 4	6

ALLEGATO C)

"Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti come materia ed evitare il ricorso ad impianti inquinanti

- *Premessa*

Dopo anni di discussioni, elaborazioni e lotte, Salerno e i Picentini rischiano di essere di nuovo vittime di scelte sbagliate e penalizzanti sul tema dei rifiuti.
Eppure tutti i Comuni hanno dimostrato di saper organizzare ottimi sistemi di gestione, realizzando altissime percentuali di raccolta differenziata. Perché, allora, si parla ancora di inceneritori?
Sicuramente coloro che sui rifiuti vogliono speculare COSTRUENDO IMPIANTI INQUINANTI
Per contro, i cittadini hanno interesse a creare circuiti di economia alternativa, hanno dimostrato senso di responsabilità e realizzato ottimi risultati laddove hanno potuto usufruire di servizi adeguati, perciò hanno diritto di chiedere che le azioni dei loro amministratori siano conseguenti ad altrettanto impegno responsabile
EVITARE LA COMBUSTIONE, anche attraverso percorsi di innovazione industriale, coinvolge percorsi di valorizzazione della produzione agricola e del patrimonio paesaggistico e ambientale. REALIZZARLO E' POSSIBILE
DIPENDE SOLO DA CORRETTEZZA DI GESTIONE E SERIA VOLONTA' POLITICA

- *Da RIFIUTI a RISORSE -- un nuovo paradigma*

Rifiuto è, generalmente, sinonimo di rimozione, perciò prevale la preoccupazione di smaltire, far sparire, trattare, **eliminare**.
Noi pensiamo sia necessario partire dal concetto di **materia** da riconoscere, separare, riutilizzare, riciclare, recuperare, **conservare**
In questo senso i rifiuti sono risorsa, perché evitare gli sprechi significa salvaguardia dell'ecosistema.
Gestione dei rifiuti diventa, in quest'ottica, ECONOMIA ALTERNATIVA basata su azioni di tutela delle risorse naturali.
Rispetto del ciclo naturale e responsabilità nelle azioni stanno alla base del modello che proponiamo, e che riteniamo realizzabile, alla luce di molte esperienze che potrebbero, e dovrebbero, essere valorizzate e messe a sistema.
Contestualmente sottolineiamo la necessità di sollecitare coerenza e fatti concreti da parte di chi ci governa e da parte delle agenzie ambientali che agiscono sul territorio: troppa la distanza tra elaborazione teorica e risultati verificabili.

- *OLTRE RIFIUTI ZERO VERSO IL RICICLO TOTALE DEL RESIDUO*

Nel definire il nostro progetto individuiamo l'obiettivo di **RICICLO TOTALE.**
Un salto paradigmatico culturale ed industriale, GIA' REALIZZATO, per l'attuazione della strategia Rifiuti Zero (RZ), ovvero il RICICLO TOTALE dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e Rifiuti Assimilati agli Urbani (RAU).

Realizzare appieno l'obiettivo Rifiuti Zero significa individuare tutte le possibili soluzioni che rendono il rifiuto materiale riutilizzabile, ricostruendo il ciclo naturale di vita degli oggetti attraverso il recupero e il riciclo totale della materia, attraverso azioni e processi misurabili anche in termini di qualità, superando definitivamente la logica del ciclo integrato dei rifiuti;
Nella società di oggi si rende interessante qualsiasi forma di innovazione atta a ricostituire percorsi responsabili che coinvolgano le scelte del cittadino-utente-acquirente, dei produttori, distributori, commercianti e amministratori, in un'ottica di sistema circolare.
Scarsità delle risorse, crisi del modello socio-economico di crescita continua, saturazione dei livelli di tossicità in gran parte del pianeta e relativa compromissione degli equilibri naturali e di salute dei viventi sono alla base delle preoccupazioni che inducono a maggiore attenzione e alla necessità di trovare soluzioni innovative.
L'attuale crisi economica globale sostanzia la necessità di privilegiare le scelte di mercato reale rispetto alle convenienze di mercato monetario e finanziario anche al fine di accedere a nuovi mercati e creare nuovi posti di lavoro.
In pratica diciamo **NO al modello di ciclo integrato** e riteniamo necessario individuare i limiti di tutte le filiere di impianti, modalità di gestione, o modelli di pianificazione territoriale che, pur non essendo di per sé combustione, inibiscono l'ottimizzazione della RD e soprattutto non rendono indispensabile il controllo della qualità e la massimizzazione delle percentuali di differenziato, non garantendo reali percorsi di recupero della materia.

Le alte percentuali di raccolta differenziata realizzate in Provincia di Salerno, ed in particolare nel Territorio Picentino, costituiscono una valida base per avviare in quest'area concrete dinamiche di recupero della materia, attraverso la creazione di circuiti di raccolta e separazione finalizzati al riciclo-recupero dei beni e dei materiali.
La sensibilizzazione ed educazione dei cittadini a rendersi responsabili di azioni di prevenzione permette di implementare il sistema di qualità della raccolta, puntando a comportamenti sempre più consapevoli e ad una sempre maggiore capacità di scegliere come e cosa consumare
Contestualmente si verifica la propensione agricola del territorio che ha grande interesse a bonificare e conservare il valore intrinseco delle aree naturali e dei terreni, recuperando aree dismesse, razionalizzando l'utilizzo del patrimonio boschivo, tutelando e controllando il ciclo delle acque.
In Provincia di Salerno è, dunque, evidente la possibilità di finalizzare la raccolta dell'umido a fini agricoli e di coordinare, attraverso corrette sinergie, efficaci percorsi di crescita della raccolta differenziata finalizzata al riciclo.
Elenchiamo schematicamente la filiera da raccolta a riciclo recupero della materia, specificando
alcuni prerequisiti essenziali all'efficacia del percorso.

1. **Raccolta differenziata**

Possiamo considerare la raccolta l'elemento cardine del nostro modello, è il momento di responsabilità del cittadino, che deve collaborare responsabilmente, ma è anche momento di responsabilità dell'amministrazione che si impegna a migliorare il servizio, a fornire strumenti sempre più adeguati e ad avviare iniziative di formazione del personale e di educazione sin dal più precoce livello di istruzione scolastica.

I bambini sono il primo anello per migliorare le conoscenze delle famiglie.

Azioni importanti devono essere programmate anche verso il mondo del commercio e dell'impresa.

E' importante implementare il sistema di qualità utilizzando percorsi di informazione quanto attraverso iniziative di incentivazione, controllo, repressione dei comportamneti negativi.

L'utilizzo di interfaccia informatica ed organizzazione dei dati in "tempo reale" può essere strumento interessante ed innovativo, ma non deve discostarsi dal controllo del reale evitando rappresentazioni virtuali e proiezioni di modello, preferendo, piuttosto, la verifica delle azioni, anche attraverso opportuna formazione del personale.

Scopo della raccolta di qualità è ottenere frazioni separate degli imballi da conferire al CONAI, frazioni separate dei materiali da conferire a diversi circuiti di riciclo, intercettazione dei RAEE, dei rifiuti ingombranti, dei medicali presenti nel circuito domestico, degli olii e analoghi inquinanti delle falde acquifere (dettaglieremo meglio in fase di approfondimento del modello), soprattutto la raccolta differenziata deve separare l'umido dal secco ed ottenere una bassa percentuale di residuo secco contenente bassa quantità di umido.

La raccolta dell'umido permette di ottimizzare l'efficacia degli impianti di trattamento e separazione a freddo, soprattutto per quanto concerne l'estrusione del residuo per la produzione di sabbie sintetiche per il riciclo della plastica, al tempo stesso è condicio sine qua non per ottenere compost di qualità davvero utile a fini agricoli.

2. ***Impiantistica connessa alla raccolta***

La raccolta deve confluire a piattaforme di separazione. Importante la presenza di isole ecologiche per il conferimento degli ingombranti e dei RAEE, comprensive di centri di "smontaggio per il recupero di legno e metalli. Una particolare attenzione si dovrebbe porre al recupero di infissi e materiali da costruzione riusabili.

Le piattaforme di selezione producono un secco residuo post selezione che va a sommarsi al residuo post raccolta. Le due frazioni possono essere utilmente trattate col metodo di estrusione.

Il Centroriciclo di Vedelago ha sviluppato negli anni numerose ricerche sui mix di sabbie sintetiche che si possono ottenere dalla triturazione dell'estruso. Ciò permette di avviare a riciclo anche le sostanze sinora considerate non riciclabili

3. ***Implementazione dell'industria del riciclo e delle filiere commerciali***

Sino ad oggi molta della responsabilità connessa all'effettivo riciclo è stata delegata al CONAI, considerando i trasferimenti ai Comuni l'unica forma di remunerazione e valorizzazione della raccolta.
Pensiamo che questo circuito vada superato, perché insufficiente a valorizzare la materia e perché inibente delle reali possibilità di miglioramento del sistema
Nell'ipotesi di approfondire successivamente i dettagli, teniamo a precisare sin d'ora che è importante fare ricorso a nuove iniziative industriali, anche ricercando opportunità di finanziamento pubblico nazionale ed europeo (per l'ambiente, per il lavoro giovanile ecc).
Il CONAI manda a combustione più del 41% delle plastiche raccolte separatamente e tende ad abbassare le quote di retribuzione ai Comuni, adducendo riserve sulla qualità del materiale conferito.
Tutto ciò inibisce la raccolta differenziata, rende difficile per le amministrazioni perseguire politiche di miglioramento e perpetua la pratica della combustione.

Valorizzazione del compost

Destinare l'umido all'agricoltura e alla valorizzazione dei terreni significa, per noi, integrarlo in un più completo progetto di salvaguardia degli equilibri naturali. In quest'ottica riteniamo importante il conferimento diretto alle imprese di produzione agricola, il compostaggio a terra, l'incentivazione dell'auto-compostaggio domestico e nelle aziende agricole..
Pur considerando la necessità di destinare terreni alle coltivazioni richiediamo prudenza nel ricorso a grandi biodigestori anaerobici, soprattutto nell'ipotesi che possano essere destinati a trattamento dell'umido "sporco, da raccolta non controllata.

Speriamo di poter aprire un confronto su tutto ciò e porre al centro del nostro lavoro la tutela di salute ambiente attraverso nuove forme di lavoro e innovazione.

ALLEGATO D

NO ALL'INCENERITORE
SI A RIFIUTI ZERO

LA PREMESSA

Nel **Decreto Legge n.91 del 24 giugno 2014, (Art. 14 Comma 4)** "Ordinanze contingibili e urgenti, poteri sostitutivi e modifiche urgenti per semplificare il sistema di tracciabilità dei rifiuti. Smaltimento rifiuti nella Regione Campania - Sentenza 4 marzo 2010", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 144, si legge: «al fine di accelerare le attività necessarie per conformare la gestione dei rifiuti nella Regione Campania alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 4 marzo 2010, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **è nominato un commissario straordinario per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di cui al bando di gara della provincia di Salerno** pubblicato in data 2 novembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea».
Il parere favorevole e le scelte politiche poste in essere dalla **Regione Campania e dalla Provincia di Salerno**, tendono a far costruire un inceneritore **alle porte dei Picentini, in località Cupa Siglia** a Salerno, al confine dei comuni di Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, Giffoni Valle Piana.
L' area in cui si dovrebbe realizzare ha già la presenza di aziende altamente inquinanti quali **il cementificio, il tritovagliatore del Comune di Giffoni Valle Piana, le discariche non bonificate in località Sardone, Ostaglio e Parapoti,** il possibile trasferimento della fonderia Pisano.
Inoltre, le aree agricole delle valle del Picentino sono ad alta redditività e **la costruzione dell'inceneritore arrecherebbe danni irreversibili alla economia locale e alle molteplice aziende agrituristiche** che insieme a poche altre attività ancora reggono in un sistema economico asfittico e in crisi dopo la perdita di migliaia di posti di lavoro che hanno portato alla dismissione di decine e decine di aziende industriali.
La costruzione dell'inceneritore aggraverebbe la situazione della falda freatica già compromessa dal cementificio e comprometterebbe le acque e la portata del fiume Picentino, utilizzate a fini irrigui, con danni sicuramente irreversibili.

LE OSSERVAZIONI

I TERMOVALORIZZATORI (termine coniato dalla normativa italiana per "riabilitare" quello più corretto di inceneritori) sono complessi industriali, impianti che operano costantemente per 24 ore al giorno nell'arco di un intero anno, ad eccezione delle fasi di manutenzione, ed immettono in atmosfera milioni di metri cubi di fumi tossici al giorno costituiti, oltre che dalle note diossine, da almeno 200/250 differenti composti chimici nocivi alla salute. Inoltre producono, attraverso un processo di combustione, polveri finissime che riescono ad entrare nell'organismo a causa delle dimensioni piccolissime, determinando problemi respiratori e metabolici alterandone la funzionalità.
LA STRATEGIA attuata in Italia di proliferazione degli inceneritori, attraverso il potenziamento di impianti esistenti o la costruzione di nuove unità, tende ad avere quasi un impianto per Provincia. Essa non favorisce per niente né la riduzione dei rifiuti né la raccolta differenziata e l'energia elettrica o termica che può essere prodotta dall'incenerimento dei rifiuti, tra l'altro, risulta nettamente inferiore a quella recuperabile attraverso la filiera del riuso e del riciclo di materia.
L' AUMENTO di circa l' 1-2 % all'anno dell'insorgenza dei tumori infantili, nonostante l'evoluzione della medicina, è il chiaro segnale che continuiamo ad ammalarci e che la cura di questa e di altre patologie, le cui percentuali sono anche superiori, ha un costo sempre più elevato. Ogni patologia ha la sua origine e molto spesso, nei casi in cui questa non viene riconosciuta, la malattia è definita di tipo ereditario, senza aver considerato la possibile origine ambientale. Purtroppo nel nostro Paese manca una organica politica sanitaria finalizzata a prevenire eventuali danni alla salute della popolazione.

LE CONSIDERAZIONI

IN NATURA IL RIFIUTO NON ESISTE, pertanto dovremmo essere più razionali sulle nostre scelte strategiche - politiche nei riguardi dei prodotti sempre più riutilizzabili o riciclabili. La frazione più problematica del rifiuto è quella del cosiddetto "umido" che, se opportunamente trattato, può dare luogo al "compost" che ha innumerevoli usi in agricoltura.
Una raccolta più efficiente e snella mirata al prelievo dell'umido insieme ad una politica di incentivazione della filiera del riciclo, risparmio, riuso e riparo, renderebbero la gestione dei rifiuti più sicura per le persone e per l'ambiente. Meno indifferenziato prodotto, rivedendo il sistema dei contributi CONAI ed introducendo singole premialità, porterà i cittadini a pagare meno tasse sui rifiuti (in alcuni comuni virtuosi, le famiglie sono arrivate a risparmiare fino al 60% rispetto alle vecchie tariffe).

LA STRATEGIA "RIFIUTI ZERO" è sta adottata in numerose realtà, in contrasto con la scelta della costruzione di inceneritori, ottenendo risultati lusinghieri. Ovvero mettendo in atto azioni positive come:

- Far rientrare il ciclo produzione-consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta;
- Rispettare gli indirizzi della Carta di Ottawa, 1986;
- Rafforzare la prevenzione primaria delle malattie attribuibili a inadeguate modalità di gestione dei rifiuti;
- Assicurare l'informazione continua e trasparente alle comunità in materia di ambiente e rifiuti;
- Riduzione della produzione dei rifiuti del 20% al 2020 e del 50% al 2050 rispetto alla produzione del 2000;
- Recepire e applicare la Direttiva quadro 2008/98/CE;
- Recepire e applicare il risultato referendario del giugno 2011 sull'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali.

L' ATTUALE LIVELLO DI RACCOLTA DIFFERIENZATA e la sua tendenza in aumento nella provincia di Salerno rispetto agli anni passati, fermo restando l'obiettivo dei "RIFIUTI ZERO", rende la frazione indifferenziata non sufficiente a saturare la capacità dell'inceneritore, rendendolo di fatto non conveniente dal punto di vista economico e obbligando a reperire frazione indifferenziata altrove con tutti i rischi del caso.

LE INIZIATIVE

LE FORZE POLITICHE, I MOVIMENTI E LE ASSOCIAZIONI FIRMATARIE RITENGONO CHE DEBBANO ESSERE ADOTTATE LE SEGUENTI INIZIATIVE :

- **Promuovere** ed incentivare la politica della raccolta differenziata spinta, porta a porta, sostenendo in toto il progetto "RIFIUTI ZERO" (+ AMBIENTE + SALUTE + LAVORO - CONSUMI - TASSE);
- **Favorire** l'uso a livello comprensoriale del sito di compostaggio di Salerno per il trattamento dell'umido anche eventualmente potenziandolo e creando una filiera del riuso del compost con le aziende agricole della piana del Sele impegnate in azioni di "agricoltura biologica";
- **Costruire**, anche a livello comprensoriale, isole ecologiche specializzate nel recupero e nel riuso del materiale oltre che al riciclo.
- **Incentivare**, anche economicamente, una corretta filiera di trattamento dei materiali post-utilizzo;
- **Spostare** risorse dallo smaltimento e dall'incenerimento verso la riduzione a monte del rifiuto, il riuso e il riciclo;
- **Contrastare** il ricorso crescente alle pratiche di smaltimento dei rifiuti distruttivo dei materiali;
- **Ridurre** progressivamente il conferimento in discarica e l'incenerimento;
- **Sancire** il principio "chi inquina paga" prevedendo la responsabilità civile e penale per il reato di danno ambientale;
- **Dettare** le norme che regolano l'accesso dei cittadini all'informazione e alla partecipazione in materia di rifiuti;

- **Introdurre** forme di cooperazione tra Comuni per la raccolta porta a porta e la filiera di trattamento al fine di sviluppare l'occupazione locale in bacini di piccola-media dimensione, che favoriscano le attività di produzione e commercializzazione di materiali e prodotti derivati da riciclo e recupero di materie.

L'IMPEGNO

I FIRMATARI, FORTI DELLE RAGIONI EVIDENZIATE:

- **Promuoveranno,** in tutte le sedi istituzionali, l'avversione alla costruzione dell'inceneritore di Cupa Siglia, promuovendo azioni di sensibilizzazione di massa per far prendere coscienza alla popolazione che il problema rifiuti ha altre strade per poter essere definito e risolto, generando economie, occupazione, rispetto della natura e buone pratiche;
- **Organizzeranno** pubbliche manifestazioni a sostegno delle posizioni innanzi enunciate;
- **Promuoveranno** incontro con le forze politiche, sindacali, associative dell'intero comprensorio per rappresentate, a livello più alto, le ragioni a sostegno del NO all'Inceneritore;
- **S'impegnano** a rimettere il presente documento:
  a. alle proprie rappresentanze a tutti i livelli istituzionali;
  b. al Presidente della Commissione Europea;
  c. al Presidente della Repubblica;
  d. al Presidente del Consiglio dei Ministri;
  e. al Ministro dell'Ambiente;
  f. al Presidente della Regione Campania;
  g. al Presidente in *prorogatio* della Provincia di Salerno;
  h. ai presidenti della Comunità Montana e del Parco regionale dei Monti Picentini;
  i. ai Sindaci dei Comuni di Salerno, Pontecagnano Faiano, Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali, San Mango Piemonte, San Cipriano Picentino, Castiglione dei Genovesi, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Bellizzi, Acerno, Battipaglia, Olevano sul Tusciano ed Eboli.

LA RICHIESTA

LE FORZE POLITICHE, I MOVIMENTI E LE ASSOCIAZIONI FIRMATARIE, ALLA LUCE DI QUANTO ESPOSTO CHIEDONO CHE L'IMPIANTO DI INCENERIMENTO PREVISTO IN LOCALITÀ CUPA SIGLIA DEL COMUNE DI SALERNO NON DEBBA ESSERE REALIZZATO.

Pontecagnano Faiano, 25 Luglio 2014 Letto, firmato e sottoscritto

.....

.....

.....

All. E

Premesso che

Il Comitato No Inceneritore Salerno è favorevole ad una gestione dei rifiuti finalizzata al recupero di materia mediante la raccolta differenziata che ottimizzi la separazione della frazione umida da quelle secche da avviare ad una impiantistica che non deve prevedere la combustione di nessun rifiuto. Fondamentale quindi è una politica che punti alla riduzione dei rifiuti e alla eliminazione degli sprechi delle limitate risorse di materie prime che non possono e non devono finire in fumo. D'altronde i principi sopra esposti sono contenuti anche nelle direttive della UE in materia di rifiuti.

Tanto premesso

Il Comitato NO Inceneritore Salerno,

- vista la nomina Governativa entro il 24 agosto p.v. di un Commissario straordinario per la realizzazione dell' impianto di termovalorizzazione dei rifiuti per la Provincia di Salerno,
- visto che viene imposto al Commissario "uno studio aggiornato sulla produzione dei rifiuti con riferimento al bacino di utenza"
- Visto che viene imposto al Commissario di fare il punto sullo "stato della raccolta differenziata raggiunta ed in proiezione previsionale alla data di attivazione dell'impianto"
- Visto che il Commissario ha il potere di eseguire "modifiche alle caratteristiche tecnologiche e al dimensionamento dell'impianto medesimo".

fermo restando la posizione assunta di assoluta contrarietà ad una soluzione distruttiva di risorse tramite combustione.

PROPONE

a codesto spettabile consesso di Amministratori dei Comuni del territorio, riuniti oggi 29 luglio 2014 in Consiglio Comunale Congiunto, monotematico, di partecipare alla elaborazione e redazione di uno studio che, su basi scientifiche, con riferimento alla produzione dei rifiuti, allo stato della raccolta differenziata, alla proiezione previsionale della stessa alla data di attivazione dell'impianto, dimostri l'inopportunità di realizzare un impianto di termodistruzione di rifiuti, anche di ridotte dimensioni, sul territorio della Provincia di Salerno, ed in particolare in località

Cupa Siglia, dove è già presente una forte pressione ambientale causata dal cementificio che pure ha bruciato rifiuti e da discariche di rifiuti industriali. Il predetto studio dimostrerà invece la fattibilità di un sistema che. in tempi più brevi di quelli necessari per la costruzione di un inceneritore (quattro cinque anni). con costi di costruzione e gestione notevolmente inferiori e con una ricaduta occupazionale enormemente superiore, distribuita su tutto il territorio Provinciale, senza alcun rischio per la salute delle comunità che ospiteranno la necessaria impiantistica, eliminando la combustione, punti sul compostaggio della frazione umida, sul riciclaggio delle frazioni secche, sul trattamento meccanico a freddo di quella parte di rifiuti ancora considerati irriciclabili. Il predetto lavoro, elaborato partendo dalle stesse indicazioni date dal Governo al Commissario, dimostrerà l'inutilità dell'inceneritore e sarà sottoscritto non solo dai Sindaci dei Comuni della Provincia di Salerno oggi presenti, ma da tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia che vorranno aderire, oltre che dal Comitato e da tutte le Associazioni che avranno contribuito alla redazione del progetto e da quanti cittadini della provincia di Salerno vorranno sottoscriverlo. Il progetto così elaborato sarà consegnato al Commissario di Governo nominato e al Presidente della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, rappresentando un primo passo di una più ampia azione di contrasto all'aberrante proposito di realizzare un inceneritore nella nostra Provincia.

Il progetto sarà redatto sulla base di contributi del mondo scientifico, di medici, di associazioni e di quanti vorranno contribuire alla sua realizzazione in forma completamente gratuita e quindi senza costi per i Comuni. I Sindaci dei Comuni oggi presenti si impegnano a promuovere un campagna di sensibilizzazione a favore del recupero di materia dai rifiuti che escluda la combustione, campagna rivolta ai cittadini dei territori di rispettiva competenza.

Pontecagnano -Faiano li 29 luglio 2014

Il Comitato No Inceneritore Salerno
Il portavoce Mario Codanti

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

Allegato F

RESOCONTO STENOGRAFICO INTEGRALE
DEGLI INTERVENTI POLITICI
SUL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DEL 29 LUGLIO 2014

LA PRESENTE RIPRODUZIONE STENOTIPICA E` INTEGRALMENTE

CONFORME ALL'ANDAMENTO DEL DIBATTITO

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI - SINDACO MAROTTA – Buona sera, voglio ringraziare l'Amministrazione di Pontecagnano, il Sindaco, tutti i Consiglieri per l'ospitalità e per avere indetto questo Consiglio aperto a tutti i Comuni Picentini e al Comune di Salerno per la nota vicenda dell'impianto di incenerimento che da anni rischiamo di avere qui nel nostro territorio. Ringrazio altresì tutti i Sindaci e gli amministratori che hanno avuto la sensibilità oggi di partecipare con noi ed è una cosa che gratifica tutto il territorio, l'attenzione ormai dovuta all'ambiente, già fortemente compromessa qui nei Picentini senza esclusione, poiché così come dagli atti vi è un nostro studio redatto nel 2009 che già dimostra la criticità dell'aria e dell'acqua qui nel territorio dei Picentini. Giusto per farvi un esempio un Comune come il nostro dove non vi sono fonti di inquinamento, non ci sono industrie, siamo ben lontani dalla zona industriale di Salerno, ci ritroviamo con dei dati che sono lì redatti sul superamento della soglia dei limiti spesso e volentieri durante l'arco dell'anno. Questo dimostra che non ci stiamo preoccupando inutilmente ma che il problema è serio e va affrontato con determinazione. Un'ulteriore contaminazione come può essere l'incenerimento dei rifiuti qui a Cupa Siglia comprometterebbe oltre modo questa situazione già grave di per sé. Quindi grazie a quanti combatteranno con noi questa battaglia che é difficile, rispetto al passato stavolta è ancora più difficile perché il Governo è orientato in questa direzione e noi dobbiamo unire le nostre forze per far sentire che tutti quanti insieme, un comprensorio intero, si oppone a questa scelta, ma non perché siamo o potremmo essere additati come gli stupidi ambientalisti nel momento, quelli che dicono no preconcetticamente, noi invece così come da proposta di deliberazione oggi qui in questo Consiglio di Pontecagnano, perché poi spero lo faremo tutti nei nostri Comuni, offriamo l'alternativa che è seria, concreta, sperimentata in Italia e all'estero, sono anni che non si costruiscono più gli inceneritori in Europa e America; noi purtroppo come Paese arriviamo sempre tardi e la giustificazione che ci pongono oggi sul tavolo è sempre la stessa: quella che la Comunità Europea ci ha multato perché non abbiamo realizzato l'inceneritore qui a Salerno e per conto della Regione Campania, l'abbiamo detto a chiare lettere, questa è una falsità, non è vero, la comunità Europea ci multa perché non abbiamo chiuso il ciclo dei rifiuti, quindi non abbiamo portato a termine il compimento di una strategia che dovrebbe portare a togliere i rifiuti così come è stato in passato dalle strade. Quindi a nulla sono valsi anche gli emendamenti posti in Senato che purtroppo sono un palliativo, non ci mettono al sicuro, bene hanno fatto e ringrazio i Senatori del Movimento 5 Stelle che fino alle 5:30 del mattino hanno combattuto e hanno votato no con decisione a questa scelta e quindi, voglio dire, abbiamo oggi una speranza: quella di vederci tutti uniti, pronti a combattere spero anche per vie legali, perché credo ci siano tutti i presupposti, e portare a compimento questo risultato che è nell'ottica di garantire non solo noi ma i nostri figli, il nostro futuro, il futuro dei Picentini. Vedo qua tra di noi tanti amici con cui in passato abbiamo condiviso questa battaglia, il Sindaco di San Cipriano, il Vice Sindaco di Giffoni Valle Piana a cui va il merito di essersi opposto con decisione alla scelta del trasferimento delle fonderie, un altro problema che ancora incombe sui Picentini, con lui abbiamo ragionato ultimamente anche in relazione allo studio che abbiamo fatto noi a Giffoni Sei Casali, lui ha proposto questo monitoraggio delle patologie oncologiche nel suo territorio, io credo e ti dico ufficialmente che anche Giffoni Sei Casali si orienterà in questa scelta a far capire con dati di fatto la criticità che è sotto gli occhi di tutti, ognuno di noi lo vede nelle proprie famiglie, nelle proprie amicizie quello che succedendo ed è frutto di tutto ciò, è frutto dell'incenerimento già del cementificio che ha bruciato tutto qui nei Picentini, è il frutto di una politica sbagliata. Per cui la proposta di fare un trattamento meccanico a freddo per risolvere i problemi del ciclo dei rifiuti, per chiudere questo maledetto ciclo dei rifiuti che ci penalizza in Europa e anche alla vista dei tanti esperti del settore che hanno capito qual è il vero problema, il vero problema – dovrei prendere gli atti - è che a fronte di un inceneritore di 350.000 tonnellate, badate bene, per un fabbisogno invece della provincia di Salerno di 120.000, questo ci deve già far capire qual è l'idea, l'idea è di bruciare altro, di bruciare le ecoballe, quello di bruciare i rifiuti che arriveranno dalla Calabria, dalla Basilicata e forse dall'alto Lazio, questa è la verità, un sovradimensionamento per speculare, per fare soldi, per recuperare i CIT6 ed è bugia quella di dire "ma in cambio noi avremo energia", quella energia è energia tolta ai nostri figli

perché ci costerà molto di più riprodurre quella materia prima. Allora a fronte di tutto ciò non c'è una logica, non c'è un solo motivo perché bisogna andare ancora in questa direzione. Concludo dicendo, per restare anche nei tempi che ci eravamo dati qualche modo, che un'azione congiunta dei Sindaci di tutto il territorio ringrazio i Comitati, Mario Codanti che da sempre è in prima linea su questo campo e che tutti insieme, definitivamente, sperando di coinvolgere anche Salerno, perché Salerno deve darci una mano, deve stare al nostro fianco perché in qualche modo anche moralmente è responsabile della scelta dell'inceneritore qui a Salerno. Allora se tutti quanti facciamo gruppo, facciamo squadra nulla è precluso, ci spenderemo in ogni modo con i nostri rapporti nel Parlamento, nelle sedi competenti nonché quelle legali per contrapporci e far capire le nostre ragioni, sono le ragioni dell'ambiente, della nostra terra e dei prodotti tipici che sono invidiati negli altri luoghi e che oggi stiamo compromettendo, già abbiamo compromesso e continueremo a compromettere se verrà questo impianto e altri impianti. L'alternativa che forniamo è quella del trattamento meccanico a freddo, io vi invito a vederlo, qui in Italia c'è Venelago, in Europa ce ne sono tantissimi, vi invito a vedere sui siti quello di Tel Aviv, modernissimo, efficiente, questa è la nostra soluzione, questo è quello che oggi andremo a deliberare e vi ringrazio tutti per l'attenzione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie al Sindaco Marotta, che mi ricordava di dare un'indicazione per tutti gli interventi di mantenerci nei 5 minuti, poi invito i Sindaci, cortesemente, a ritirare le cartelline dove ci sono degli atti che vi possono servire per quello che vi stiamo discutendo adesso. Poi chiedo chi adesso voglia intervenire. Ricordo che è entrato anche l'altro Consigliere di Pontecagnano Franco Smarra.

COMUNE MONTECORVINO ROVELLA – VICE SINDACO SANTESE - Buona sera, sono il Vice Sindaco di Montecorvino Rovella Rosario Santese; ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione di Pontecagnano che con grande sensibilità ha organizzato questo Consiglio Comunale allargato; in verità il Comune di Montecorvino Rovella che è da me rappresentato nonché dalla Consigliere Coralluzzo già il 18 luglio ha fatto una delibera con cui esprime la piena contrarietà all'ipotesi di ubicare questo termovalorizzatore in località Cupa Siglia. Noi pensavamo che fosse Comune di Pontecagnano però mi dicevano che è Comune di Salerno, ma pare la distanza sia veramente poca. Io chiedo, eventualmente, se possibile, di acquisire questa delibera e aggiungo che oggi non c'è una forte rappresentanza dei Consiglieri del Comune di Montecorvino Rovella perché avevamo già deliberato di esprimere contrarietà al termovalorizzatore, delibera che poi porteremo per la ratifica in Consiglio Comunale a Montecorvino Rovella e abbiamo anche trasmesso a tutti i Sindaci interessati. Quindi noi, credo forse come Marotta, come tutti i Sindaci qui presenti, esprimiamo questa nostra contrarietà anche perché il nostro – parlo di Montecorvino Rovella che è confinante con Montecorvino Pugliano - ha veramente dato non tanto ma tantissimo, vi ricordo Colle Barone, vi ricordo la discarica di Parapoti, vi ricordo una grandissima e potente centrale termoidraulica presente a Macchia di Montecorvino che fa sì che non se ne può più di sopportare altri danni. Trattamento dei rifiuti meccanico a freddo, certamente sì, pero lo sforzo deve essere quello di incoraggiare, incentivare, sforzarsi per aumentare sempre più la raccolta differenziata perché è quello il futuro, se non ci convinciamo che dobbiamo incrementare, impegnarci nella differenziata allora si parlerà sempre di megascariche, di discariche, di termoalorizzatori e quanto altro. È in questo senso che invito i Sindaci presenti, che già hanno aderito o lo stanno facendo, a lavorare nel rafforzare la raccolta differenziata. Grazie a tutti e buona sera. Posso fare acquisire la delibera?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - l'Acquisiremo e l'allegheremo agli atti. Possiamo proseguire con gli interventi, Giffoni Valle Piana.

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA - CONSIGLIERE ROMINA MAZZEO - Buona sera a tutti, ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione di Pontecagnano per averci ospitato in questo

Consiglio Comunale allargato. In primis voglio scusare l'assenza del Sindaco Paolo Russomando, che per impegni familiari già presi in precedenza non può essere qui con noi ed a tale proposito voglio leggere una sua missiva da allegare eventualmente agli atti. Cari colleghi, come già avevo preannunciato al Sindaco, per impegni familiari assunti molto tempo prima della decisione di convocare un Consiglio Comunale congiunto, non potrò essere presente alla riunione prevista per martedì 29 luglio 2014 e per tale ragione mi scuso con tutti i colleghi amministratori. Come più volte dichiarato il Comune di Giffoni Valle Piana è contrario alla decisione di avviare l'attività di realizzazione di un termovalorizzatore in quanto la situazione storica del trattamento dei rifiuti è completamente mutata nel corso degli ultimi anni. Basterebbe guardare alle cifre della raccolta differenziata nel territorio dei Picentini per capire che i cittadini stanno attivamente collaborando con le Amministrazioni. La provincia di Salerno, inoltre, è tra le più virtuose nel campo della raccolta differenziata, quindi appare più razionale e efficace la realizzazione di impianti di compostaggio utili anche all'agricoltura del territorio che comunque rimane sempre la risorsa prevalente dal punto di vista economico. Nel corso degli anni abbiamo lavorato per la valorizzazione dei prodotti tipici locali quali olio, vino, nocciole, etc. e quindi dobbiamo conservare una grande attenzione per la tutela dell'ambiente. Non vorrei che il termovalorizzatore debba servire a smaltire le ecoballe accumulatesi negli anni nella Terra dei Fuochi; le risorse nazionali da utilizzare per la costruzione del termovalorizzatore potrebbero essere impiegate per fornire le ecoballe a paesi come l'Olanda che li richiedono, senza gravare ulteriormente sull'ambiente della Campania già tanto penalizzato liberando finalmente dal degrado e dall'abbandono i Comuni che ospitano i siti di stoccaggio dei rifiuti. Nell'augurarvi buon lavoro l'occasione mi è gradita per inviarvi cordiali saluti. Paolo Russomando". Io non mi sono presentata, Romina Mazzeo, capogruppo della maggioranza di Giffoni Valle Piana, stasera siamo qui quasi con l'intera maggioranza del Comune e quasi l'intera opposizione per ribadire il nostro no al termovalorizzatore in località Cupa Siglia e diamo la nostra disponibilità e apertura a tutte le azioni legali e amministrative che si vogliono intraprendere per combattere questo degrado ambientale, anche perché in termini ambientali abbiamo già dato abbastanza, vi ricordo la presenza nel nostro territorio di due discariche, della tritovagliatura, e stiamo combattendo per realizzare questo sito di compostaggio che vada ad incrementare quella che può essere la nostra risorsa principale che è appunto l'agricoltura. Vi ringrazio e vorrei passare immediatamente la parola alla Consigliere di opposizione Maria Canciulli.

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA - CONSIGLIERE CIANCIULLI - Buona sera a tutti, in primis voglio ringraziare il Sindaco Ernesto Sica per l'ospitalità di stasera e per questa manifestazione che secondo me, ma penso per la presenza di tutti i Consiglieri Comunale, è veramente importante. Ma un grazie particolare va a Mario che ho qui di fronte, il nostro portavoce del Comitato, per quanto ha fatto insieme ai suoi componenti del Comitato e mi auguro che questo Comitato insieme a noi tutti amministratori possa raggiungere questo grande obiettivo: quello del no all'inceneritore. No all'inceneritore per vari motivi, io adesso vi leggerò un documento che poi darò al Segretario Comunale in modo che faccia parte integrante del corpo della delibera, perché penso che stasera noi concluderemo questi nostri lavori con una delibera congiunta da parte di tutti i presenti. Questo è il documento che abbiamo preparato noi della minoranza ma, come già ben diceva il Capogruppo della Maggioranza, il Consiglio Comunale di Giffoni Valle Piana ha detto un netto no all'inceneritore. Ovviamente con motivazioni diverse ma l'obiettivo è unico: è quello di dire no. Con il Decreto Legge 91 del 2014 è stata prevista la nomina di un Commissario che si dovrà occupare di procedere alla costruzione del termovalorizzatore di Salerno. Il Ministro all'Ambiente e l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania e la Presidenza della provincia di Salerno sembrano tutti d'accordo sull'affare senza tenere conto delle numerose comunità locali coinvolte e del fortissimo impatto che tale realizzazione avrà sull'ambiente, sulla salute pubblica, sull'economia dell'intero comprensorio dei Picentini. Le numerose comunità presenti qui stasera coinvolte subiscono da anni le conseguenze dall'inquinamento causate dalla presenza di numerosi

impianti industriali e dalla presenza di ben 4 discariche (non due) mai bonificate: due a Sardone, una a Ostaglio ed una a Parapoti e oggi la realizzazione – noi pensiamo e speriamo di no e combatteremo per il no – di questo mega inceneritore per il trattamento – fate attenzione cari cittadini – di centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti all'anno, rappresentebbe un aggravamento della situazione a causa di ulteriori inquinanti quali diossina, metalli pesanti e nanoparticelle conseguenti al processo di combustione. Ovviamente tutto ciò accentuerà il rischio sanitario delle persone, danneggerà la qualità delle culture agricole e zootecniche tipiche del nostro territorio e impedirà il naturale sviluppo urbanistico e turistico dell'intero comprensorio dei Picentini. Noi per questo vogliamo utilizzare, sostenere, potenziare e implementare queste risorse che sono l'agricoltura e il turismo, i rifiuti non ci interessano, ci negano le speranze per il futuro. Infatti tutti gli studi in materia palesano come siano fondamentali tali strutture e dove queste esistono sono sottoutilizzate. Essi purtroppo saranno vantaggiosi solo per chi li realizza e rappresentano invece un cancro per le popolazioni che la subiscono. Inoltre si prevede, sempre all'interno del decreto – e noi dobbiamo combattere contro questo decreto e qui mi rivolgo ai rappresentanti del P.D. in modo particolare – che il Commissario possa agire in deroga a ogni disposizione vigente purché motivata. Quindi ancora una volta l'uso abnorme della decretazione d'urgenza fa sì che il Governo agisca con forza e scavalchi i cittadini e le loro esigenze. Infatti dal 2010 gli amministratori, i comitati dei Comuni interessati, si sono schierati contro questa opera inutile e dannosa, inutile perché seppure riusciranno a costruirla, e speriamo di no, nel 2020, badate bene cari cittadini, sarà vietato bruciare la plastica o ogni altro materiale diversamente riciclabile, così come stabilito dall'Unione Europea. Allora che vuol dire fare questo tipo di investimento? Quale motivo c'è visto che nel 2020 non potrà più essere utilizzato? Me lo chiedo e chiedo a voi tutti di riflettere su quello che ho detto. Perciò riteniamo giusto e necessario che la questione rifiuti debba essere affrontata e risolta subito in tutti i Comuni della Campania attivando il corretto ciclo integrato dei rifiuti verso il traguardo dei "rifiuti zero" così come ci è richiesto dall'Unione Europea, con la riduzione imballaggi alla fonte, una diffusa raccolta differenziata, secco e umido porta a porta il riciclo dei materiali recuperati, il compostaggio della frazione organica e il trattamento dei rifiuti rimanenti tramite impianti e correttamente dimensionati alternativa all'incenerimento. Ed è per questo che con tale documento invitiamo tutti gli amministratori dei Picentini a non schierarsi, a dire no con forza e decisione all'inceneritore e di adottare qualsiasi provvedimento necessario a tutela del nostro futuro. Vi ringrazio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie per l'intervento. Il Sindaco Aievoli per il Comune di San Cipriano interverrà adesso.

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO – SINDACO AIEVOLI - Innanzitutto buona sera a tutti e grazie all'amico Ernesto Sica che stasera ha voluto con noi fare questo Consiglio Comunale allargato per consentire a tutti i Picentini di partecipare alla discussione di una problematica importante che riguarda tutti cittadini a prescindere dalla localizzazione dell'intervento che con questo decreto in qualche modo, dopo un po' di tempo in cui sembrava si fosse rilassato il Governo, in modo improvviso è ripartito con l'idea comune da parte purtroppo dell'intera compagine o gran parte della compagine parlamentare, di portare a compimento questo investimento nel territorio di Salerno. Io mi permetto di dire semplicemente che come Amministrazione comunale stasera ho l'intero Consiglio Comunale presente, sia la maggioranza che l'opposizione, abbiamo partecipato questa sera, poco fa abbiamo anche scambiato qualche parola e in modo unanime siamo contrari alla localizzazione di questo intervento qui a Cupa Siglia. Come Amministrazione di San Cipriano Picentino mi permetto di dire che già col 2010 col collega Marotta avviammo un contenzioso al TAR Lazio proprio contro la localizzazione dell'allora termovalorizzatore di Salerno. Ci fu un rallentamento all'epoca da parte della Provincia per varie ragioni, oggi all'improvviso, con un decreto fatto durante la notte, viene fuori nuovamente la localizzazione di questo investimento nel nostro territorio. Oltre a credere che è dannoso per la salute umana, come ben diceva anche l'

Amministrazione di Giffoni Valle Piana è un'opera a dire il vero completamente inutile, visto che ci troviamo in ogni caso quasi al 2015, nel giro di 4 – 5 ci troveremo nella condizione che non possiamo più bruciare i rifiuti, per realizzare l'investimento ci impieghiamo, se tutto va bene, dai 37 ai 48 mesi, significa in realtà che questo impianto probabilmente lo realizziamo e non lo utilizzeremo mai. Ovviamente non è solo un problema dell'impianto se entrerà in funzione, perché il problema è anche la realizzazione dell'intervento, perché anche per realizzare l'intervento basti pensare a tutto ciò che si muove perché parliamo in ogni caso di un intervento invasivo per un territorio. Oltre che le varie Amministrazioni comunali nel corso degli anni hanno ben fatto, cioè hanno aumentato la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, ci sono Comuni come quello che mi onoro di rappresentare che ormai fanno una raccolta differenziata spinta, raccogliamo a domicilio anche il vetro, l'olio, quindi ci mette in condizione di differenziare sempre di più i rifiuti perché veramente si arrivi all'obiettivo del 2020 di diminuire o azzerare definitivamente i rifiuti. Per cui credo che l'obiettivo principale che dobbiamo porci tutti nella qualità di amministratori comunali è quello di difendere la nostra terra. Come? Innanzitutto differenziando sempre di più, facendo sì che i cittadini capiscano che la differenziazione dei rifiuti non serve solo per lo smaltimento ma per la salute di ognuno di noi, perché fondamentalmente molte volte il problema è proprio questo: che il cittadino non capisce perché deve differenziare perché lega solo la differenziazione al problema del costo che purtroppo, ahimè, per vari deficit delle varie Amministrazioni sovracomunali ci troviamo a rispondere troppo spesso ai cittadini con delle imposte sempre più alte, per cui il cittadino non capisce perché deve differenziare e pagare nel frattempo anche di più. Ciò che dobbiamo spiegare è che la vera differenziazione serve per la salute di ognuno di noi, perché se differenziamo bene ci mettiamo nella condizione di dividere sempre più i rifiuti e di portarli presso le piattaforme autorizzate per il recupero dei rifiuti stessi. Quindi colgo l'occasione e spero che tutti quanti i Comuni presenti siano d'accordo a contrastare in tutti i modi possibili, al di là dei colori, delle appartenenze di chi viene a proporre un investimento del genere sul nostro territorio, perché degli impianti alternativi esistono e quindi non c'è motivo assolutamente di dover perseguire necessariamente la scelta di incenerire i rifiuti. Quindi spero che tutti siano di questa opinione e ovviamente do la disponibilità, per quanto compete il Comune di San Cipriano Picentino, a perseguire in qualsiasi modo questo obiettivo stando vicino ovviamente a Pontecagnano che si è reso promotore dell'iniziativa, capofila questa sera e quindi avremo modo certamente di collaborare e portare avanti tutti insieme questa battaglia. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie al Sindaco Aievoli, adesso interverrà il Vice Sindaco di Olevano Sul Tusciano Carmine Calore.

COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO – VICE SINDACO CALORE – Buona sera, sono il Vice Sindaco di Olevano sul Tusciano nonché Presidente della Comunità Montana Monti Picentini, quindi rappresento sia il Comune Olevano che i 9 Comuni della Comunità Montana. Innanzitutto vi voglio portare i saluti e le scuse del Sindaco dott. Michele Volzone che purtroppo non è potuto essere presente per impegni. Io voglio dire semplicemente una cosa: il Governo Nazionale ci vuole imporre un termovalorizzatore, si parla di 450.000 – 500.000 tonnellate di rifiuti agli all'anno, noi non le produciamo queste tonnellate, quindi quali rifiuti dovrà bruciare la nostra provincia? Forse quelli di altre regioni, come è già stato detto? Calabria, Puglia, ma la cosa più pericolosa è quella dei rifiuti delle ecoballe che sono nella Terra dei Fuochi a Napoli, quindi su questo dobbiamo fare attenzione. Guardate, noi abbiamo un territorio ancora incontaminato, zone bellissime che potremmo sfruttare per fare del turismo futuro, non dimentichiamo l'ultima manifestazione che è finita, quella del Film Festival di Giffoni Valle Piana che ha portato qui migliaia di bambini, migliaia di persone, soprattutto bambini, il che ci deve far riflettere. Io qui ho pure una relazione dell'Università di Napoli sulle malattie che questo inceneritore potrebbe portare che sono cancro, malformazioni fetali, non le voglio leggere tutte, però una serie di malattie. Quindi noi, tutti insieme, dobbiamo fare uno sforzo che è quello di incrementare la raccolta differenziata, come

dicevano altri prima di me, cioè portare quasi ad azzerare i rifiuti nelle nostre zone anche se la Provincia di Salerno è una delle province che ha il più alto numero di raccolta differenziata e qualche Comune ha vinto anche un premio importante come quello di Comune Riciclone. Abbiamo castagne, ulivi secolari, nocciole e per le nocciole abbiamo il marchio di nocciola dop a livello nazionale, abbiamo il controllo; quindi dobbiamo fare di tutto per evitare che questo termovalorizzatore venga realizzato nelle nostre zone. Adesso siamo solo i rappresentanti dei Comuni, la prossima volta se ce ne sarà bisogno ci devono essere anche i rappresentanti dei partiti, segretari dei partiti e tutti i cittadini a fianco a noi a combattere perché questo non avvenga. Non ci facciamo illudere dalle promesse di posti di lavoro e di chissà quali cose, pure perché quando sarà costruito questo termovalorizzatore dall'inizio, al collaudo, alla messa in funzione di questo termovalorizzatore passeranno 4 – 5 anni se tutto va bene, ma non sappiamo poi come funzionano le cose, secondo me prima di 10 anni non andrà in funzione, quindi avremo già una struttura vecchia, inservibile. Poi dobbiamo fare attenzione a questi faccendieri e soprattutto alla criminalità organizzata che purtroppo è presente nelle nostre zone e che é molto attenta a questi affari e noi lo sappiamo, l'abbiamo visto e l'abbiamo sentito. Quindi come Comunità Montana e come Comune diciamo no e diciamo di andare avanti e invitiamo tutti quanti, se qualcuno ha qualche dubbio, a dire no insieme a noi. Grazie e buona sera.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Saluto nel frattempo il Sindaco di Acerno, Luca Sansone, che ci ha raggiunti, saluto Michele Buonomo, poi chiedo chi vuole intervenire adesso? Sindaco Rizzo.

COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE – SINDACO RIZZO – Buona sera a tutti, sono Alessandro Rizzo di San Mango Piemonte. Poche parole, sono sicuro di esprimere lo stesso sentimento dei Consiglieri di opposizione Ronca e Plaitano che sono con noi qui oggi, anche perché sul tema ci siamo confrontati diverse volte e sappiamo di avere delle unità di vedute che ci permettono di assumere delle determinazioni assolutamente compatte. C'è un problema di fondo, anzi forse vari problemi di fondo; io ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi e, tra l'altro, devo dire, su aspetti della questione molto molto interessanti. Il problema di fondo è, come detto poco fa, se questo termovalorizzatore si farà tra 5 anni o tra 10 anni noi metteremo in funzione una tecnologia obsoleta; in realtà non è così, in realtà è molto peggio: noi stiamo discutendo di una tecnologia che nasce oggi obsoleta nella concezione, per una ragione molto semplice, perché tecnicamente se vogliamo ripercorrere al di fuori delle polemiche la storia di questo termovalorizzatore dobbiamo andare a ricercare le responsabilità morali, come faceva Gerardo Marotta, dobbiamo andare a ricostruire il percorso che ci ha visti a volte a favore, a volte contro, tentennare: "lo faccio io, lo fai tu, se lo faccio io è bene, se lo fai tu sono contro", insomma sono vicende che conosciamo bene, però non ci possiamo dimenticare il tenore della norma, il tenore dell'articolo 14 del decreto legge. Il decreto legge 91 del 2014 dice al comma 4 che "il commissario straordinario per la realizzazione di piani di termovalorizzazione viene nominato al fine di accelerare le attività necessarie per conformare la gestione dei rifiuti alla sentenza della Corte di Giustizia Europea". È vero quindi quello che dice Gerardo Marotta, è vero che nessuno ci ha ordinato di fare il termovalorizzatore, qualcuno però ci sta ordinando di adeguare un ciclo rifiuti. Allora in questa ottica mi viene da dire due cose, la prima, vi prego di credermi, non è un atto di vanagloria ma un esame di coscienza sotto certi profili, e sarebbe giusto che lo facessimo tutti quanti: nel 2008 il Comune di San Mango Piemonte, il 30 settembre 2008 - io ero Sindaco da pochissimi mesi al primo mandato - il Comune adottava una delibera in Consiglio Comunale con cui già esprimeva contrarietà a questo termovalorizzatore. Ripeto, non è un atto di vanagloria, io non lo sto dicendo perché mi fa piacere far vedere che noi ci siamo mossi subito, abbiamo detto subito che eravamo contrari, ma serve per far capire che noi l'abbiamo detto quando il termovalorizzatore lo voleva fare qualcuno e abbiamo continuato a dirlo quando il termovalorizzatore volevano farlo altri. Il Commissario straordinario dovrebbe dare attuazione al

bando di gara della provincia di Salerno pubblicato nel novembre 2010. Allora chiedo ai miei illustri colleghi qui presenti: ma il 2010 in Consiglio Provinciale qualcuno avrebbe avuto la possibilità di far cadere quel Consiglio Provinciale anche a costo di mandare a casa l'intera Amministrazione Provinciale e quindi di non adottare questo genere di conclusione? C'è stata una diatriba che ci ha portato oltre, guardiamo a oggi, guardiamo al futuro. Se guardiamo al futuro probabilmente la risposta è proprio in quello che noi ci stiamo domandando: come chiudere il ciclo dei rifiuti? Ma siamo oggi – e questa è una provocazione – veramente tutti quanti compatti e convinti che ha strada debba essere quella di chiudere il ciclo dei rifiuti senza termovalorizzazione? Io per primo dico di sì perché la termovalorizzazione nasce vecchia, nasce concepita su idee tecnologiche basate negli anni 60 e sono state abbandonate in America 35 anni fa. Se l'idea è quella di chiudere il ciclo dei rifiuti attraverso un percorso diverso dalla termovalorizzazione allora noi oggi stiamo discutendo come al solito di una piccola parte del problema perché è evidente che non possiamo parlare di come chiudere un ciclo se non ci preoccupiamo di come affrontare l'intero ciclo dei rifiuti. Io vi ringrazio, anche perché il consenso significa che forse siamo sulla strada giusta. Allora se siamo sulla strada giusta dobbiamo preoccuparci del ciclo dei rifiuti, dobbiamo preoccuparci del fatto che quel bando di gara del 2010 è stato concepito da persone che poi hanno commissariato i Consorzi, poi hanno prorogato i commissariamenti dei Consorzi, poi a maggio hanno scritto a noi Comuni e ci hanno detto "dal primo di luglio sono problemi tuoi, non voglio vedere più niente, te la piangi tu" e le buste della spazzatura in mezzo alla strada. Queste offese San Mango non le accetta perché ha scelto la strada della differenziata spinta nel 2001, 13 anni fa, ha avuto dei picchi del 74%, si è assestata al 67%, prende dei contributi CONAI che il Consorzio non ci avrebbe versato se non avessimo fatto delle battaglie e oggi va fiera di fare un servizio di raccolta rifiuti in un certo modo. Allora registriamo che i Comuni più grandi si sono adeguati, hanno scelto la differenziata, lo ha fatto Salerno, lo fa Pontecagnano, lo facciamo tutti, il ciclo dei rifiuti come si chiude? Con una naturale conseguenza di quella che è la scelta politica che noi abbiamo fatto che va in netta controtendenza rispetto a bruciare il rifiuto, stiamo parlando di recuperarlo. Allora il Governo Centrale piuttosto che fare un decreto legge e nominare un Commissario e credere, così facendo, di sottrarsi ad una responsabilità di natura comunitaria avrebbe dovuto preoccuparsi di fare altro e dovrebbe preoccuparsi di fare altro, avrebbe dovuto deburocratizzare, perché noi siamo abituati a trattare il rifiuto come scarto di consumo, idealmente il rifiuto è quello che produciamo in casa. Non è così, esiste anche uno scarto di produzione perfettamente riutilizzabile e vi posso assicurare che un'impresa che decide di trattare lo scarto di produzione in maniera tale da trasformarlo in materia prima secondaria affronta dei dolori di pancia di natura burocratica che finirà preferire trattarlo come rifiuto e conferirlo piuttosto che riutilizzarlo. E questo è un primo dato. Dobbiamo preoccuparci dell'intero ciclo, dobbiamo preoccuparci anche sostenerci economicamente dal ciclo dei rifiuti, perché noi dobbiamo dare delle risposte alla gente. Quello che diceva Gennaro Aievoli è saggio: è assurdo che arriviamo al 70% di differenziata e poi, poiché il Consorzio ha i dipendenti in sciopero, la mattina alle 6:00 dobbiamo sapere che non si ritira la busta di spazzatura, giorno di organico, mese di luglio, perché questo è drammatico, è inaccettabile. Però è parte di un intero problema che va un po' oltre la termovalorizzazione. Io credo che oggi discutere di localizzazione, questo vi dico francamente mi ha sconvolto e i colleghi mi perdoneranno ma non lo accetto, non lo consento, ho sentito degli interventi e tutti quanti hanno criticato cosa? La localizzazione del termovalorizzatore. Ma di che vogliamo discutere? Della localizzazione del termovalorizzatore? Secondo me dobbiamo discutere del termovalorizzatore! Se vogliamo discutere della localizzazione hanno ragione loro, perché non si può immaginare che la spazzatura mia deve andare a casa di un altro, la spazzatura mia me la tengo qua. Magari dovremmo discutere del dimensionamento, lo dobbiamo fare adeguato per 120.000 tonnellata piuttosto che per 350.000 o 500.000? No, noi non lo dovremmo fare, perché il problema non è dove localizzarlo, se a Cupa Siglia o se sul cucuzzolo di una montagna, il problema è se scegliere quella strada o altre e io credo che non sia una scelta, io credo che sia una naturale conseguenza del ciclo che abbiamo scelto e siccome siamo tutti orientati verso la differenziata, scusate, ma di che cosa stiamo parlando? Noi

stiamo parlando di una folla, stiamo parlando di tenere un Consiglio Comunale pregevole, lodevole, nobile nelle intenzioni, ma sappiamo bene praticamente nullo dal punto di vista giuridico invece di metterci la fascia e andare a Roma e dire "ma voi che state facendo a casa nostra?" ma non a casa nostra ma a casa di chiunque! Secondo me è una follia! La risposta ha origine nella domanda: l'utilizzabilità. Ma scusate, se impieghiamo 4 anni a realizzarlo, in 5 lo mandiamo in funzione e lo possiamo utilizzare per un anno forse siamo nella condizione in cui dovremmo a mio avviso partorire un documento che più che politico deve essere ancora più forte, ancora più significativo con cui dire al Governo: qua nessuno viene a discutere i tuoi poteri contigibili e urgenti, nomina il Commissario, chiudi il ciclo dei rifiuti, per carità di Dio fai tutto quello che devi fare, ma non lo fare con la termovalorizzazione, fallo chiudendo il percorso, il ciclo, con una scelta che sia assolutamente omogenea e coerente con quella che abbiamo fatto noi che va in tutt'altra direzione, senza buttare a mare o approfittare di questa occasione per fare la nostra politica del territorio perché non serve a niente. Noi abbiamo un dovere sacrosanto nei confronti dei nostri cittadini, noi dobbiamo dare una risposta ai nostri cittadini, noi abbiamo detto ai nostri cittadini "fate la differenziata perché sarete premiati", ci hanno maledetto all'inizio e oggi ci premiano, i bambini sono entusiasti quando glielo spieghiamo nelle scuole, e poi che gli diciamo? "Non ti preoccupare perché tanto poi li bruciamo". Ma che bruciamo? Allora dovremmo salvare un procedimento e, a mio avviso, adottare un provvedimento che vada in questa direzione: salvate tutto ma non chiudete il ciclo con la termovalorizzazione, chiudetelo in un altro modo, al di là dei motivi politici o tecnici che siano, chiudetelo in un altro modo perché la termovalorizzazione è assolutamente incoerente con la scelta di un intero territorio. Scusate, mi sono dilungato, Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie al Sindaco Rizzo, volevo chiedere se c'erano altri interventi; il Consigliere di Montecorvino Pugliano.

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Buona sera a tutti, grazie Sindaco Sica, ringrazio l'intera Amministrazione del Comune di Pontecagnano per l'iniziativa promossa. Ringrazio tutti gli amministratori dei Picentini, ringrazio tutte le associazioni e tutti i cittadini intervenuti. Porto i saluti del Sindaco Domenico Di Giorgio, dell'intero Consiglio Comunale e saluto l'Assessore Budetta le Consigliere Fiorillo. Che dire, il Comune colui Montecorvino Pugliano, sapete tutti, per anni è stato sede di una discarica, quella di Parapoti, la discarica poi di Colle Barone per non dire tante altre discariche abusive. Abbiamo lottato e continuiamo a lottare per la bonifica del nostro territorio che é stato mortificato, martorizzato. Non so chi ricorda nel 2007 appena insediata l'Amministrazione Di Giorgio abbiamo dovuto praticamente scendere in piazza, occupare i binari perché avevano fatto un provvedimento per la riapertura, riapertura che ci fu per un mese e che poi finalmente fu finalmente messa una croce sulla discarica Parapoti. Ma paghiamo le conseguenze che sono praticamente malattie dei nostri cittadini, tumori, cancri che negli ultimi anni sono cresciuti in modo abnorme. Per questo il Comune di Montecorvino Pugliano aderisce all'iniziativa, dice no a metodi obsoleti, metodi che non fanno altro che distruggere il nostro magnifico territorio. Salvaguardiamo il nostro ambiente, lottiamo per la nostra salute, per la salute dei nostri bambini, delle future generazioni e soprattutto valorizziamo i nostri prodotti tipici. Quindi sono breve: no all'inceneritori, sì a metodi alternativi. Grazie a tutti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO – CONSIGLIERE ANTONIO FIORILLO - Buona sera a tutti, rapidamente e velocemente. Io sono Antonio Fiorillo, Consigliere di minoranza del Comune di Montecorvino Pugliano, ho chiesto volutamente al mio Presidente del Consiglio Comunale di anticipare quella che è una volontà unanime di tutto il Consiglio Comunale di Montecorvino Pugliano all'interno del quale non vi è alcun distinguo. Ringrazio il Sindaco Sica e l'Amministrazione Comunale di Pontecagnano Faiano per avere ospitato questo momento di

incontro e di riflessione che è importantissimo soprattutto perché ha visto la partecipazione di quasi tutti gli amministratori del Picentino. Io voglio dire semplicemente che a tutti, a nessuno di noi sfugge l'inutilità di questi sistemi di smaltimento che sono stati individuati, a nessuno di noi sfugge il fatto che nel territorio dei Picentini ci sia una raccolta differenziata che rispetto anche ad altre della provincia di Salerno sia più spinta e quindi sia migliore sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, lo dimostrano i premi che i nostri Comuni in questi anno hanno riscosso, lo ricordava prima il Sindaco Rizzo, ricordavamo il Comune di Bellizzi che ha più volte vinto il premio Riciclone. Non è questo che a noi compete ricordare e puntualizzare, al di là delle buone intenzioni, al di là delle determinazioni di tipo politico, noi dobbiamo occuparci di fare qualcosa per contrastare queste decisioni che vengono da Roma e soprattutto per chiedere conto, perché io ho notato una cosa, ho partecipato anche all'altra manifestazione che si è tenuta la settimana scorsa a piazza Sabato, come pure questa, perché il termovalorizzatore, ma soprattutto la tematica ambientale, come ricorda sicuramente benissimo Mario Codanti, interessa i tutti, in particolar modo, permettetemi di dirlo, noi di Montecorvino Pugliano che abbiamo vissuto non solo per Parapoti ma anche e soprattutto per Colle Barone momenti tristissimi della nostra storia, ognuno di noi ha visto morire parenti, familiari, io ho perso un padre e una madre morti di cancro davanti ai miei occhi in giovane età proprio a causa di quella discarica che ha seminato morte. Non è che dobbiamo raccontarci questo, amici, noi dobbiamo fare un'altra cosa: se noi stasera abbiamo deciso che il termovalorizzatore non è la soluzione a questi problemi vorrei sapere perché non ci sono tutti i Consiglieri Provinciali che fino adesso hanno svolto la loro attività in Provincia? C'è il Consigliere Anastasio che casualmente è Consigliere Comunale di Pontecagnano, ma dove sono i Consiglieri Regionali che su questo territorio hanno lavorato per 5 anni e in tra 5 mesi ci vengono a chiedere il voto? Dove sono i deputati, la deputazione salernitana dov'è? Quella che dovrebbe andare da Renzi a dire "caro Renzi, tu non ci devi dare fastidio, i termovalorizzatore lo devi fare a casa tua!" dove stanno? Noi queste persone dobbiamo andare a prendere perché altrimenti non dobbiamo lamentarci se ci sono 10 persone ad ascoltare e 100 persone a cantarcela e suonarcela tra di noi. Chiamiamo questi signori, diciamo a questi che si vogliono candidare alla Regione che prima di andarsi a candidare venissero pubblicamente a sottoscrivere un patto con i cittadini nel quale loro promettono di difendere gli interessi della comunità e dicano parole chiare contro il termovalorizzatore, così difendiamo i territori, perché con le dichiarazioni di intenti, amici miei, mentre a Roma ci stanno facendo il cappotto noi qui ci stiamo prendendo solo in giro e non ci dobbiamo lamentare se la gente non partecipa perché la gente stasera che torna a casa vuole sentir dire, vuole capire "ma questi mo che vogliono fare? Al di là delle delibere che vogliono fare?" dobbiamo andarli a prendere col cravattino, li dobbiamo portare a Cupa Siglia a tutti quanti e li dobbiamo mettere lì, se apre il termovalorizzatore il primo che ci va a finire dentro, caro deputato, sei tu! Scusatemi per lo sfogo e buona sera.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie al Consigliere Fiorillo, salutiamo la Consigliere Regionale Anna Petrone che ci ha raggiunti e volevo chiedere a qualcun altro se voleva intervenire. Un attimo Mario Codanti.

PRESIDENTE COMITATO NO INCENERITORE - MARIO CODANTI - Sindaco Grazie per l'invito, io sono Mario Codanti, rappresento il Comitato No Inceneritore Salerno, quindi non ripeterò tante cose che sono state già dette, che capisco che condividiamo. Per la verità noi ci aspettavamo un provvedimento governativo per la nomina di un Commissario, però per realizzare le bonifiche su questo territorio, a cominciare dalle cave che per decenni sono state utilizzate per tombare rifiuti industriali provenienti dal nord Italia. Invece purtroppo è arrivato un provvedimento che chiede ancora di incenerire rifiuti e distruggere materia sul nostro territorio. A questo proposito vorrei riagganciarmi a quello che ha detto il Sindaco poc'anzi, di andare con la fascia tricolore a Roma. Per la verità a Roma se riusciamo ad andarci dovremmo andarci adesso alla fine del Consiglio Comunale perché domani scade il termine per la presentazione degli ultimi emendamenti

che alla Camera possono ancora essere prodotti per vedere di modificare il decreto legge prima che sia convertito in legge, e siccome credo che tutti voi qui rappresentanti della politica locale abbiate sicuramente referenti parlamentari, onorevoli, deputati, senatori in Parlamento adesso sarebbe ancora il momento, ultima chance, per vedere di poter portare un emendamento che nel decreto che sarà convertito in legge venga eliminata la combustione o venga presa in esame la possibilità di eliminarla nel mandato che viene dato al Commissario. Noi in effetti questa sera pensiamo di offrire al consesso che si è riunito una proposta concreta che speriamo possa essere adottata e inserita nel corpo della delibera e che da domani su questa proposta si possa lavorare insieme. Che cos'è la proposta che proponiamo? Noi partiamo da quello che purtroppo al momento, almeno, è la realtà delle decisioni prese che sono appunto non quelle di realizzare un inceneritore, almeno per quanto riguarda la sentenza dell'Unione Europea, l'ha detto bene Gerardo Marotta, che non dice "fate un inceneritore" ma semplicemente "risolvete il problema" e siccome, appunto, il problema si può risolvere senza combustione dei rifiuti noi proponiamo questo e, se mi è consentito, penso che starò senz'altro nei 5 minuti, leggo quella che è la nostra proposta concreta, immediata, per i Sindaci del comprensorio ma per tutti i Sindaci della provincia di Salerno. Anche perché, a proposito del fatto che noi siamo contrari alla combustione dovunque si pratichi e dovunque si faccia, c'è anche da dire che magari ci sono tanti Sindaci che adesso dormono tranquilli in altre aree della provincia ma nel caso si dovesse arrivare alla delocalizzazione dell'impianto, scelta che noi logicamente non accettiamo, credo che a questo punto dei Sindaci oggi dormono tranquilli ma si potrebbero trovare il problema addosso dalla sera alla mattina. "Il Comitato No Inceneritore Salerno è favorevole ad una gestione dei rifiuti finalizzata al recupero di materia mediante la raccolta differenziata che ottimizzi la separazione della frazione umida da quelle secche da avviare a una impiantistica che non deve prevedere la combustione di nessun rifiuto. Fondamentale, quindi, è una politica che punti alla riduzione dei rifiuti e all'eliminazione degli sprechi, delle limitate risorse di materie prime che non possono e non devono finire in fumo. D'altronde i principi sopra esposti sono contenuti anche nelle direttive dell'Unione Europea in materia di rifiuti. Il Comitato No Inceneritore Salerno, vista la nomina governativa entro il 24 agosto prossimo venturo di un commissario straordinario per la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti per la provincia di Salerno, visto che viene imposto al Commissario – perché questo è l'emendamento - uno studio aggiornato sulla produzione dei rifiuti con riferimento al bacino di utenza, visto che viene imposto al Commissario di fare il punto sullo stato della raccolta differenziata raggiunta e in proiezione previsionale alla data di attivazione dell'impianto (i famosi 5 anni di cui si è parlato e il 2020 che sarebbe alle porte) visto che il Commissario ha il potere di eseguire modifiche alle caratteristiche tecnologiche e al dimensionamento dell'impianto medesimo – questa è una grande sciocchezza, perché non è che l'inceneritore piccolo fa venire tumori piccoli e quello grande fa venire quelli grandi –, fermo restando la posizione assunta di assoluta contrarietà a una soluzione distruttiva di risorse tramite combustione, propone – questa è la proposta – a codesto spettabile consesso di amministratori dei Comuni del territorio riuniti oggi 29 luglio 2014 in Consiglio Comunale congiunto monotematico di partecipare all'elaborazione e redazione di uno studio che su basi scientifiche, con riferimento alla produzione dei rifiuti, allo stato della raccolta differenziata, alla proiezione previsionale della stessa alla data di attivazione dell'impianto, dimostri l'inopportunità di realizzare un impianto di termodistruzione dei rifiuti anche di ridotte dimensioni sul territorio della provincia di Salerno. Il predetto studio dimostrerà, invece, la fattibilità di un sistema che in tempi più brevi di quelli necessari per la costruzione di inceneritore con costi di costruzione e gestione notevolmente inferiori – sapete che nessun imprenditore oggi farebbe un inceneritore se ci fossero i famosi CIP6 che altro non sono che la quota del 7% che paghiamo sulla bolletta dell'energia che dovrebbe essere destinata alle energie rinnovabili e invece, miracolosamente, non si sa perché finisce agli inceneritori – con costi di costruzione e gestione notevolmente inferiori e con una ricaduta occupazionale enormemente superiore, distribuita su tutto il territorio provinciale, senza alcun rischio per la salute delle comunità che ospiteranno la necessaria impiantistica eliminando la combustione, punti sul compostaggio della frazione umida, sul riciclaggio delle frazioni secche, sul

trattamento meccanico a freddo di quella parte di rifiuti ancora considerati irriciclabili. Il predetto lavoro elaborato partendo dalle stesse indicazioni date dal Governo al Commissario dimostrerà l'inutilità dell'inceneritore e sarà sottoscritto non solo dai Sindaci dei Comuni della Provincia di Salerno oggi presenti ma da tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia che vorranno venire, oltre che dal comitato e da tutte le associazioni che avranno contribuito alla redazione del progetto e da quanti cittadini della Provincia di Salerno vorranno sottoscriverlo (con raccolta logicamente di firme e quanto altro). Il progetto così elaborato sarà consegnato al Commissario di Governo nominato e al Presidente della Commissione Ambiente dell'Unione Europea - perché riteniamo che bisogna uscire dall'ambito nazionale, soprattutto dall'ambito regionale, perché poi è il vecchio piano regionale dei rifiuti che ha stabilito i 4 inceneritori dei rifiuti della Regione, il Governo alla fine sta cercando di togliere una patata bollente che avrebbero dovuto avere alle spalle gli amministratori regionali di imporcela, invece hanno detto al Governo "fate voi" perché evidentemente c'è un po' di imbarazzo in questa decisione -. Il progetto sarà consegnato al Commissario di Governo nominato ed al Presidente della Commissione Ambiente dell'Unione Europea rappresentando un primo passo di una più ampia azione di contrasto all'aberrante proposito di realizzare un inceneritore nella nostra provincia. Il progetto sarà redatto sulla base di contributi del mondo scientifico, di medici, di associazioni e di quanti vorranno contribuire alla sua realizzazione in forma completamente gratuita e quindi senza costi per i Comuni. I Sindaci dei Comuni oggi presenti si impegnano a promuovere una campagna di sensibilizzazione a favore del recupero di materie da rifiuti che escluda la combustione, campagna rivolta ai cittadini dei territori di rispettiva competenza". Questa è la nostra proposta, riteniamo sia una proposta concreta, una proposta percorribile, una proposta che può portare almeno a mettere in grave imbarazzo chi oggi invece propone ancora l'incenerimento, il rogo, tempi veramente delle streghe. Quindi noi siamo ottimisti nel ritenere che questo Consesso possa accettarlo e su questo progetto si possa cominciare a lavorare fin da domani mattina. A proposito di lavorare fin da domani mattina, il Comitato già dalla prossima settimana, anzi da questa settimana, finiremo venerdì, sono tutti invitati alle riunioni del Comitato, noi non abbiamo preclusione nei confronti di nessuna forza politica, di nessun credo religioso, di nessuna tifoseria calcistica, tutti sono assolutamente, se vogliono, benvenuti nel nostro Comitato per dare un benvenuto ognuno secondo le proprie possibilità. Noi adesso lavoreremo, a partire da domani, su uno screening gratuito che partendo dal basso riguarderà dei controlli sulla salute dei cittadini, con un camper sanitario mobile si farà un check-up sul seno, sul melanoma e sui linfomi grazie alla collaborazione che ci è stata assicurata dall'associazione solidale Agorà, presieduta dal prof. Polverino, e dal network sociale Rete Solidale presieduta da Carmen Guarino. Noi ringraziamo logicamente questi contributi che sono assolutamente gratuiti e che potranno anche evidenziare sul territorio eventuali problematiche alla salute dei cittadini che, non dimentichiamo, sono stati comunque sottoposti a 20 anni e oltre dell'inceneritore dell'Italcementi che ha bruciato anche rifiuti e pensate che i controlli sui camini dell'Italcementi, del cementificio, li faceva l'Italcementi, quindi possiamo immaginare che garanzie possiamo avere sul fatto che siano controllori e controllati nella stessa persona. Grazie di nuovo al Sindaco per l'invito e lascio la parola, chiedo scusa se ho superato il tempo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie a Mario Codanti. Se non ci sono altri interventi passerei ai Consiglieri di Pontecagnano. Allora do la parola al Consigliere Antonio Anastasio.

CONSIGLIERE ANASTASIO – Buona sera a tutti, un saluto particolare al Sindaco, all'Amministrazione di Pontecagnano, ai Sindaci dei paesi limitrofi, a Gennaro Aievoli, Marotta, tutti amici che conosco personalmente. Io stasera sono un po' in difficoltà, devo dire la verità, ma non perché abbia fatto il Consigliere Provinciale per tanti anni ma mi trovo davvero in difficoltà se questa che posso chiamare "parata" che abbiamo fatto serve a portare qualche bandiera da qualche parte. Io sono un po' critico e invito tutti a fare una riflessione, perché è stato molto intelligente l'intervento di tutti, ho visto che quasi tutti i Sindaci hanno fatto delle delibere in Consiglio

Comunale con quella scritta "No Inceneritore" e siamo tutti d'accordo. Ma mi è piaciuto molto l'intervento del Sindaco Rizzo il quale fa un ragionamento serio e dice: noi quando parliamo di inceneritore dobbiamo dire non inceneritore, dobbiamo dire che cosa noi vogliamo fare come ciclo di rifiuti! È questo, Sindaco, che non abbiamo deciso, e la colpa è della vecchia politica e ne paghiamo tutti quanti le conseguenze, tutti! Allora oggi fare un attimo la storia, perché sono stato chiamato anche in causa come Consigliere provinciale del 2010, io sto in Provincia dal 2004, nel Comune di Pontecagnano dal 2000, quindi la storia la so anch'io. Oggi abbiamo parlato di localizzazione, ma non dimentichiamo, non è un attacco a nessuno, ma non dobbiamo dimenticare chi ha fortemente voluto Cupa Siglia, chi ha speso 22 milioni di euro per l'esproprio di una coltivazione che non esisteva! E ci sono le carte in Procura, 22 milioni di euro per l'esproprio! Di chi è stato nominato Commissario nel 2006, caro Sindaco Sica, e ha avviato la gara con una sola ditta di partecipazione quando il 2006 questa Amministrazione, l'Amministrazione di Pontecagnano, all'epoca Sindaco Del Gais, fece una delibera contro, perché non potevamo soffrire più, e sono d'accordo con Fiorillo, ma noi di Pontecagnano abbiamo subito la discarica di Giffoni, non me ne voglia il Comune di Giffoni ma il Comune di Giffoni deve dire anche che della discarica che hanno loro chi ne subisce le conseguenza è il Comune di Pontecagnano! Siamo noi che la notte non possiamo dormire per le inalazioni che porta! Perché è bello innalzare la bandiera, dobbiamo dire che abbiamo un cementificio noi a Pontecagnano, e mi rivolgo ai miei colleghi di Pontecagnano, qui la mattina sui balconi di Pontecagnano, cari colleghi del P.D., c'è un dito di polvere di cemento e subiamo! Come subiamo la viabilità, come subiamo tutto, ma non c'è nessun Comitato che dice no a tutto questo. Allora io dico, e scusatemi se alzo un po' il tono della voce ma perché la sento veramente questa cosa, è un invito a tutti alla riflessione, nel 2006, stavo dicendo, viene nominato il Commissario per eseguire e dare mandato per fare la gara dell'inceneritore e il nostro Commissario nominato all'epoca era De Luca Vincenzo, Sindaco di Salerno, e oggi mi spiace che non c'è un rappresentante qui per il Comune di Salerno a fare la battaglia comune ma non contro il no, ma per avere un ciclo di rifiuti tutti quanti insieme! Perché questa è la battaglia che ci accomuna, caro Sindaco Rizzo, caro Gerardo e caro Gennaro, quindi nel 2006 c'è una sola ditta a partecipare a quella gara che ha un nome e cognome; fortunatamente non si va avanti e nel 2010 viene dato potere alle Provincie di raccordare il ciclo dei rifiuti e dare continuità a quello che era stato fatto. La Provincia di Salerno non ha fatto altro che dare continuità a quello che era stato fatto, facendo un'altra cosa però, perché il Consiglio Comunale si deve ricordare, e anche il Comitato: c'era il problema delle tante quantità che si dovevano bruciare e quindi facemmo una proposta per evitare questo di ridimensionare il termovalorizzatore e fu ridimensionato, perché si presupponeva che dovessero arrivare anche i rifiuti da Napoli e da altre parti della Regione. Nel 2010 in Provincia di Salerno c'è il ridimensionamento di quello che doveva essere bruciato. Io poi non sono un tecnico nello specifico però quando ne ho bisogno mi avvalgo anche nei tecnici. Quindi nel 2010 la Provincia dà mandato di fare la gara che è stata espletata, vinta da altre ditte che avevano partecipato, però veniva fatta opposizione dalla ditta precedente che era diventata seconda in questa gara qua e si è bloccato tutto. Il 2012 il Presidente della Provincia Antonio Iannone, nominato, si reca dal Ministro, era Letta, per dire "cosa devo fare? Io non ho poteri, non mi date poteri?" "non vi preoccupate, decidiamo di mettere un Commissario ad acta" questa è stata la risposta, ma il Commissario ad acta non serviva perché non ha poteri straordinari. Ed ecco che oggi ci ritroviamo con lo stesso problema ma è un problema che viene da anni ed anni, Sindaco Rizzo, non c'è da colpevolizzare nessuno, però Matteo Renzi che è nominato come è nominato Antonio Iannone non è del mio partito, non è del mio partito, non ho io i deputati che possono andare in aula lì, perché sono di un partito opposto, sono dell'estremità, sono di Fratelli D'Italia, quindi invito i Consiglieri del P.D., domani mattina, stanotte, ad andare a Roma, invitare tutti quanti e dire "guardate, là c'è questo movimento, fermate tutto". Però, dico, facciamoci un'altra manda: ma se non lo facciamo o se non lo fanno il termovalorizzatore poi non vorrei che tra 3 – 4 anni facciamo la fine per cui non abbiamo la tangenziale fino a Battipaglia come qui a Pontecagnano o per poco non avevamo neanche il frangiflutti a mare per qualche "no" detto, ma fortunatamente l'abbiamo la barriera, e

non mi vorrei trovare tra 4 – 5 anni che i Sindaci di tutti i Comuni non hanno più dove portare l'immondizia e devono tenersela in casa, caro Gennaro, perché dopo avranno un doppio o un triplo problema. Quando parliamo di raccolta differenziata la facciamo tutti, nel 2008 anche il Comune di Pontecagnano ha vinto un premio, io ero Assessore all'Ecologia all'epoca. Il problema è che se noi non lo completiamo il ciclo ci troveremo tra 5 anni nelle stesse condizioni. Allora ben venga la proposta di Rizzo che condivido, apprezzo insieme alla proposta del dott. Mario, ma che deve essere una delibera unica al di là delle fasce che devono andare là, al di là della rabbia che ha Fiorillo, ma qua è stato nominato un Commissario straordinario, non se ne fregherà di nessuno, caro Gennaro. Allora o gli portiamo un progetto serio o non staranno mai a sentire tutte le chiacchiere che stiamo facendo stasera (spero che non siano chiacchiere ma lo vedremo dopo). Quindi il problema c'è, è serio, ma va affrontato seriamente. Qua non dobbiamo metterci nessuna casacca addosso, non siamo candidati alle Regione, non siamo candidati alle Province, c'è qualche Consigliere Provinciale che saluto, quindi ci devono cautelare soprattutto loro a livello governativo, noi abbiamo fatto il nostro negli anni passati e lo continuiamo a fare però, caro Sindaco, mettiamo in chiaro pure che il Comune Pontecagnano non è la discarica di nessuno, perché noi paghiamo 5 volte la spazzatura che pagano i Comuni limitrofi ma ne subiamo tutte le conseguenze e in tanti anni non abbiamo avuto mai un ristoro da chi era proprietario delle discariche. Quindi questo più che un invito è un appello ai Consiglieri di Pontecagnano di fare un'attenta riflessione, di non seguire una bandiera che non sappiamo dove sventola e dove arriva ma di porci un obiettivo serio, e scusate se ribadisco di nuovo la stessa cosa: l'intervento del Sindaco Rizzo è stato chiarificatore e non è che siamo dello stesso partito, attenzione, anzi meno male, ma qua non è una battaglia al no o al sì, perché anch' io ho tre figli ma non è che dico "no all'inceneritore, no all'inceneritore, no all'inceneritore", io rifletto e ragiono perché poi i miei figli non si devono trovare con l'immondizia nella casa tra 5 anni e andiamo con le bandiere sotto i Comuni, i cittadini, perché non abbiamo dove smaltirla. Quindi io vi ringrazio dell'intervento e restituisco la parola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie ad Anastasio, vuole intervenire forse Giuseppe Lanzara.

CONSIGLIERE LANZARA – Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, innanzitutto voglio ringraziare tutti i presenti, il Comitato dell'inceneritore che in questi giorni ha lavorato tantissimo, i cittadini, gli amministratori, i Sindaci e tutti i presenti. Il mio intervento è un intervento come capogruppo del P.D. ma anche dei partiti di SEL, dell'Italia dei Valori, dell'UDC che qui i a Pontecagnano hanno preparato già da diversi mesi un lavoro serio e importante per una proposta che è appunto quella che va contro, va da un altro lato rispetto alla soluzione dell'inceneritore. Faccio un intervento anche come Responsabile degli Enti Locali del P.D. di Salerno, visto che c'è qualcuno che ha chiamato in causa qualche assenza che ovviamente sono tutte giustificate e per le quali ci sono delle posizioni pubbliche chiaramente espresse. Ci fa piacere che qualcuno rispetto al passato abbia e debba, se non l'ha fatto ancora, assumere una posizione nettamente contraria rispetto all'inceneritore. Noi con il Sindaco amico Rizzo abbiamo avuto a Pontecagnano sempre la stessa posizione, siamo stati sempre contrari a questo sistema di smaltimento dei rifiuti, siamo per una raccolta differenziata spinta, siamo per i rifiuti zero, lo siamo talmente tanto, non a chiacchiere ma con i fatti, perché poi la politica si fa con gli atti e non solo con le chiacchiere, che già da diversi mesi se non anni stiamo combattendo per richiedere un Consiglio Comunale monotematico sui rifiuti zero. Abbiamo dato mesi fa il premio Ambiente a Rossana Ercolini, abbiamo fatto un'iniziativa qui al Centola, dove appunto si è spiegato in un'un'iniziativa pubblica, aperta a tutti, che c'è una possibilità, un modo diverso di smaltire i rifiuti, quindi noi siamo su questa linea, la mia posizione è quella di tutti i circoli del P.D. dei Picentini e degli amministratori del P.D.. Voglio dire che, però, il Governo che probabilmente si è ritrovato a tappare un buco, vista la sentenza della Corte di Giustizia Europea e quindi una possibile multa, questo emendamento, questa delibera sicuramente non mi fa piacere, non mi ha fatto esultare, anzi mi aspettavo qualcosa di diverso come

diceva anche il sig. Mario, però se ce la vogliamo dire tutta dobbiamo chiarirci sul fatto che il sistema dei rifiuti qui è gestito e deve essere pianificato dalla Regione Campania. Quindi l'impegno politico che tutti quanti noi dobbiamo prenderci è quello che diceva il Consigliere Comunale Fiorillo, cioè visto che tra un anno si andrà alle votazioni quindi questa nomina del Commissariamento correrà di pari passo anche con la scelta del futuro Presidente della Regione Campania; allora noi per i ruoli che abbiamo, per le posizioni politiche che abbiamo, dobbiamo prenderci un impegno serio e concreto di chiedere a chiunque sia il candidato, a chiunque competerà per le elezioni regionali, di prendere una posizione chiara, netta, estrema di contrarietà al termovalorizzatore perché a mio avviso noi dobbiamo non solo dire no, come diceva Anastasio, perché se ci va il Consigliere Anastasio a spiegare a Renzi i motivi per cui non deve fare l'inceneritore Renzi ce ne mette tre visto tutti i dubbi che ha. Il problema è spiegare a Renzi che la scelta è quella di andare avanti per i rifiuti zero, la scelta è quella di prenderci innanzitutto noi le nostre responsabilità, perché ho ascoltato Comuni che in questi anni sono andati avanti con la raccolta differenziata, noi a Pontecagnano 10 anni fa eravamo al 65%, oggi forse siamo al 40%. Quindi per dire ne di no concretamente dobbiamo dimostrare che vogliamo cambiare, che vogliamo fare scelte politiche diverse, prima di tutto lo deve fare chi in questa città o nei Comuni limitrofi ha delle scelte, ha una responsabilità concreta dettata da un mandato elettorale. Noi facciamo in nostro ruolo di opposizione, lo vogliamo fare su questo argomento in maniera seria e concreta, dimostrando alla città che c'è una volontà forte per andare avanti, al di là delle presunzioni, al di là di quelli che si prendono i meriti. Ho visto con piacere che, appunto, la proposta dei rifiuti zero è nel corpo del deliberato, quindi noi oggi votiamo un deliberato dove si prende atto di una serie di cose, si prende atto del fatto che non vogliamo questo inceneritore ma soprattutto si dice di condividere e attuare il protocollo Rifiuti Zero che è un protocollo serio, un protocollo in cui ci sono Comuni che hanno anche fondi dell'Unione Europea. Se noi da qui ai prossimi mesi dimostreremo concretamente con atti – perché la politica è fatta dagli atti e non dalle parole, che i Picentini, la Provincia di Salerno, stanno andando avanti su una strada diversa credo che saremo in grado di convincere anche il Governo Nazionale. Io parlo per il nostro ruolo che per quello che possiamo fare ci incateneremo, faremo le barricate, andremo a Roma, scriveremo le lettere, però credo che il mio ruolo principale è quello di porre innanzitutto un'alternativa concreta a questo territorio per non far sì che poi i rifiuti ritornino qui e saremo costretti a vivere un altro periodo di emergenza. Il 26 giugno – e ringrazio il Presidente del Consiglio se stasera siamo qui - ho chiesto un Consiglio monotematico, abbiamo fatto una conferenza stampa con gli altri partiti del centro sinistra, per chiedere con forza un Consiglio Comunale monotematico e mi auguro che anche i Consiglieri di maggioranza, tutti all'unanimità, possiamo esprimere voto favorevole a questa proposta. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie al Consigliere Lanzara, volevo chiedere agli altri Consiglieri se c'era qualche altro intervento, Consigliere Ferro? Va bene, allora proseguiamo con l'intervento del Sindaco di Pontecagnano.

SINDACO SICA – Grazie; innanzitutto un ringraziamento sincero ai colleghi Sindaci per la partecipazione e, devo dire la verità, anche per lo stimolo e per avere contribuito alla realizzazione di questo Consiglio Comunale. Devo ringraziare sinceramente non per opportunità ma veramente con convinzione tutte le associazioni e il Comitato che sta animando una battaglia forte, costante, in questi mesi e spero anche in futuro. Ringrazio anche la partecipazione a questo Consiglio Comunale di tutte le segreterie locali di ogni partito presente questa sera qui, vedo tanti Segretari locali cittadini di tante sezioni dei Picentini cui va il mio saluto e ringraziamento. Vedo là l'amica Anna Petrone, Consigliere Regionale, e la ringrazio per la sua presenza, con tutti i gruppi di Pontecagnano Faiano; un ringraziamento sincero per quello che oggi deliberiamo. Non sto qui e non mi permetto di pensare di avere l'autorità o l'autorevolezza per concludere questo Consiglio Comunale, mi permetto solo di sottolineare alcuni aspetti importanti senza rubare molto tempo all'assise. Innanzitutto noi siamo soli, storicamente lo siamo sempre stati, storicamente posso dire e credo che

qualcuno di voi ha partecipato alle battaglie che questo territorio stava subendo e che per fortuna abbiamo, penso - l'ho detto già venerdì scorso - all'iniziativa del Comitato quando nel 1992 – 1993 l'ipotesi della realizzazione della tangenziale fu un'ipotesi che rischiava di spezzare il mondo agricolo della Piana del Sele, lì come infrastruttura necessaria al territorio, fu imposta sulle nostre comunità e ci difendemmo mettendo in piedi una grande battaglia locale, una grande compattezza della Piana del Sele e vincemmo quella battaglia. Ma di quella battaglia oggi abbiamo pagato ingiustamente anche delle deficienze infrastrutturali, cioè oggi abbiamo realizzato un'Aversana inutile, antica, dannosa, non più necessaria a quello che il territorio chiede, la tangenziale era sbagliata, l'aversana è inadatta per quello che il territorio chiede: il risparmio che è arrivato dopo una lunga battaglia legale, che è di circa 100 milioni, facciamo finta, ci distraiamo da questi grandi eventi, ma questi grandi eventi hanno segnato la storia delle nostre comunità e l'economia di questa grande parte del nostro territorio; probabilmente oggi avremmo avuto un'identità forte della quarta gamma, perché la tangenziale avrebbe spezzato, diviso grandi masserie, grandi proprietà, grandi aziende agricole. Ebbene da quella battaglia, discutibile, opinabile, abbiamo avuto in Provincia di Salerno circa 100 milioni di euro. Come spesi? Mi auguro creando infrastrutture di servizi all'Aversana, creando il più possibile – mi auguro - meno disagi di quelli che oggi ha l'Aversana e di quella che potrebbe essere, invece, un elemento fondamentale per lo sviluppo agricolo del territorio ma soprattutto turistico. Prima battaglia. Perdiamo la battaglia in quegli anni, forse qualche anno prima, del cementificio, la perdiamo anche successivamente, perché siamo distratti, non siamo uniti, ma il cementificio è il più grande e reale inceneritore della Regione Campania prima di Acerra. Prima della realizzazione di Acerra il nostro cementificio è stato realmente, concretamente, mentre noi eravamo distratti, fino a qualche mese fa il primo inceneritore della Regione Campania, lì dentro – permettetemi il termine fuori verbale - hanno macinato di tutto e noi eravamo distratti. Lo siamo stati, distratti, quando il triangolo della morte che è Sardone, Pugliano, ci metto dentro anche tutte le mini-infrastrutture di servizi sulla mobilità e l'ipotesi che abbiamo bocciato dell'interporto e poi ci metto inevitabilmente anche l'inceneritore, mentre questo famoso triangolo di Sardone, Montecorvino Pugliano anche Fuorni andava avanti con l'inquinamento ci si immaginava, voi soprattutto, parzialmente non ci ho mai creduto perché non ho mai creduto alla Santa alleanza reale, perché la competizione partitica ha sempre vinto su quella che poteva essere l'intesa istituzionale, cioè la rivalità tra di noi ha sempre vinto su quella che poteva essere l'intesa istituzionale, in quel periodo eravamo distratti e sfido chiunque – e questo è fondamentale, non deve essere allarmismo o demagogia ma un dato – a chiudere gli occhi per una trentina di secondi e a immaginare quanti parenti hanno che ci hanno lasciati per il tumore, ognuno di noi, sono convinto, che ha qualche parente se non di più, perché questo terreno, questo territorio, questa parte della provincia di Salerno, lo dice l'elenco libero provinciale dei tumori (non so se c'è ancora) che fu istituito da un collega di Castel San Giorgio e da un Consigliere Provinciale di Salerno che fece una grande battaglia per istituirlo, qui c'era il più alto tassi dei tumori. Ma questo non deve essere allarmismo e nemmeno il raggio, l'impegno per cui dovremmo fare la battaglia ma è un dato di fatto. È inutile dire la vicenda della centrale termoelettrica, lì la competizione tra di noi è stata veramente sottile e anche pesante. Il sottoscritto ebbe l'umiliazione (ne ho avuto tante, un po' per colpa mia un po' perché la battaglia mi piace, permettetemi di evidenziare, e lo faccio per l'ultima volta durante il mio intervento, quel momento particolare perché deve essere di riferimento) facciamo la Conferenza di Servizi che fu una battaglia che porto dentro al mio cuore fortemente; bene, lì trasversalmente tutti contro. Ci trovammo una grande Conferenza dei Servizi, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutti i Picentini a favore della centrale, vincemmo quella battaglia, posso dire vinsi quella battaglia grazie ai gradi movimenti dei Comitati di quartiere e grazie anche alla grande battaglia legale che mettemmo in campo, e la storia ci ha dato una spinta a vincere quella battaglia. Però lì potevamo rischiare di mettere definitivamente fine a quella che ognuno di voi in ogni realtà spinge per realizzare: investitori che vengono da voi a fare l'agriturismo, capitale del vino, Giffoni Film Festival, cioè ognuno di voi mette in campo una strategia per un'identità forte. Quando io parlo della famosa mancata Santa Alleanza per il distretto turistico per responsabilità di

tutti, anche di noi, bene, lì non siamo stati preparati. Adesso la storia ci impone un'altra grande battaglia, lì dovremmo riflettere con noi stessi, noi siamo soli e abbandonati da tutti, perché la storia di questa provincia ci impone di difenderci di fronte alla solitudine enorme che troveremo nei prossimi giorni, io non ho ancora la coscienza e la scienza esatta di quanto sarà dura questa battaglia, perché dentro questa battaglia ci possono essere interessi – non voglio fare San Francesco – ci possono essere battaglie di lobby, ci può essere di tutto, demagogia politica. Ma adesso questa sera questa rappresentanza, il nostro Consiglio Comunale, le rappresentanze vostre, hanno un dovere, abbiamo un dovere verso noi stessi, verso le comunità che voi rappresentate: di decidere di iniziare una battaglia o di lascare perdere ed essere nuovamente distratti. Dobbiamo sapere che questa decisione, prima di dirvi la proposta, potrà cadere inevitabilmente sulle future generazioni. Perché quando dico che dobbiamo attraversare un sentiero in grande solitudine vi dico chiaramente che non c'è federazione provinciale di rosso, bianco o verde, non c'è parlamentare regionale o italiano che venga a mettere qui il suo corpo, la sua mente, la sua storia, la sua esperienza, la sua vita per difendere la nostra terra. La solitudine che dovremo attraversare l'ho vissuta quando ho fatto la centrale, lì le lobby erano tantissime, certamente lo rivedremo in una battaglia che prevedo difficile e dura, non siamo legiferatori, a me di quella che potrebbe essere la chiusura del ciclo dei rifiuti non me ne frega niente! Sapete perché? Oggi io non posso legiferare, chi legifera, chi mette in campo se si deve fare il trattamento a freddo o si deve fare il termovalorizzatore non è competenza mia, adesso la storia mi ha detto e vi ha detto: se volete combattere veramente una battaglia storica significa che da domani non c'è limite alla battaglia, significa che domani se la vogliamo affrontare – fuori dal verbale - non c'è limite alla battaglia. Sul piano dell'attività legale amministrativa i Comuni fanno una delibera, pagando un contributo ognuno, affida andando a scavare un minimo, un pelo, un minimo di debolezza dei provvedimenti che aveva fatto il Parlamento e tutte le istituzioni che hanno contribuito a quello che oggi stanno deliberando. Il nostro Comune mette a disposizione subito una somma, diecimila, tutto ciò che è necessario per attivare il miglior pool legale d'Italia. Prima questione. Seconda questione: si realizza questa sera un Comitato di guerra, permettetemi il termine, che prevederà nelle prossime tre settimane, senza mai interruzioni, anche a turni di bloccare qualsiasi ipotesi, di metterci su quel terreno a posizionarci per fare una battaglia civile, sociale, economica, chiamatela come volete; poi possiamo ragionare ma fuori da questo contesto, da questa partita, di come deve essere concluso il ciclo dei rifiuti, perché ne deve discutere il Ministro, con i premi Nobel, con i Padreterni, con il Ministro, non ci interessa, non siamo oggi legiferatori, noi siamo operai, noi siamo in trincea e alla fine tutto dipenderà da noi, perché loro non possono parlare con i parlamentari perché (apro o chiedo parentesi) la legge che stanno facendo impedisce di avere un contatto con chi legifera in Italia, quindi figuratevi che Italia immaginiamo che possiamo vivere nei prossimi anni! Non possono parlare con i deputati regionali, ma non per demerito degli stessi deputati ma perché il sistema ormai sta diventando quello che è e credo che la responsabilità storica arriva da decenni a questa parte, loro hanno solo una interfaccia che siamo noi, che abbiamo onori e oneri, siamo noi che abbiamo la totale responsabilità perché siamo stati capaci di evitare la realizzazione della centrale termoelettrica, figuratevi adesso che sotto a quel manifesto e sotto a qualsiasi dichiarazione rispetto al deliberato di oggi tutte le forze politiche, tutti i Comuni, la città capoluogo non vuole il termovalorizzatore, immaginate un po' come è facile vincere questa battaglia. E' facile? Non lo so, non ho ancora coscienza e scienza della difficoltà che dobbiamo affrontare da qui a qualche settimana, ho solo la consapevolezza che se mi distraggo, se ci distraiamo ci..., però è così, se ci distraiamo siamo fregati, questa è la grande sfida. Allora abbiamo il coraggio di metterci contro le federazioni, le deputazioni e metterci uniti con le nostre popolazioni e con le future generazioni e con le vecchie generazioni, con chi ci ha creato e con chi ogni giorno viviamo. Se questo è, noi stasera non facciamo semplicemente un deliberato ma assumiamo una responsabilità che al di là del deliberato significa che da domani con i Sindaci si fa una riunione, si decide l'organizzazione temporale dei prossimi 3 mesi e non si lascia perdere. Io non so, devo dire che è una scusa? Non è una scusa, è la verità, ma se avessi saputo che il decreto legge scade domani avrei spinto i miei

colleghi a non muoverci da sotto Montecitorio, a non lasciare i deputati respirare con la pressione della nostra presenza, lo dico seriamente, perché avremmo creato lì una condizione di pressione totale su quel provvedimento. Ma al di là di questa vicenda su cui siamo in ritardo credo che immettere subito delle cavie e bloccare i procedimenti, passo dopo passo, poi la proposta la possiamo mettere su un secondo tavolo, io ci sto, figuratevi, non ho neanche partito, è ancora più facile per me e so, vi anticipo, che chi stasera accetta questa sfida deve avere la consapevolezza e la voglia che andate contro interessi e condizioni che questa volta non possiamo permetterci di subire, perché se questa partita la perdiamo credo che la logica che ha spinto l'individuazione delle cose, al di là di tutto, oggi ci spinge a dire "non s'ha da fare". Poi come deve finire il ciclo, ripeto, è da studiare nelle condizioni dove si discute il ciclo dei rifiuti ne possiamo parlare. Quindi concludo dicendo che personalmente, per quello che abbiamo modo di rappresentare, il governo ma penso di interpretare l'intero Consiglio Comunale, noi a questa battaglia ci stiamo, diamo disponibilità sui tre versanti, sulle battaglie legali, perché oggi è anche - permettimi il tono confidenziali, è la terza volta che ci vediamo - tu hai portato fino adesso una battaglia e hai stimolato l'impegno di fare l'iniziativa, hai stimolato le coscienze. Adesso, anche tra di noi siamo esseri umani, per evitare che qualche incomprensione possa emergere, per me non c'è problema, però per mettere tutti nella partita entro una settimana si istituzionalizza un Comitato, un nuovo Comitato, dentro ci sono tutti, le istituzioni, e si inizia questa battaglia. Se siamo uniti e se non c'è nessuno che si distrae e c'è la massima compattezza io sono molto fiducioso. Non voglio che questo territorio faccia la fine della Val Susa, la famosa esperienza negativa, io credo che questo territorio deve vincere subito la battaglia, subito portare alla revoca dei deliberati e auspicare che si possa essere alternativi. Però oggi, vi dico, tu conosci il nome del Commissario? Se nomineranno il commissario inizia il conto alla rovescia per la realizzazione del termovalorizzatore. Noi non possiamo arrivare impreparati. Quindi stasera la mia proposta è di inserire nel corpo del deliberato anche la costituzione, la nuova realizzazione di un Comitato legale, di un gruppo legale che vada a verificare le opportunità di contenzioso che possiamo avere verso il Governo, un Comitato che chiede se tutte le procedure, dalla gara sino a oggi.. o un gruppo di legali che mette dentro qualsiasi cavillo per sospendere l'iniziativa, per bloccare e guadagnare tempo, il tempo ci potrà permettere di arrivare alla trattativa, la trattativa ci potrà permettere di bloccare l'ennesimo mostro che la storia ci impone oggi di vincere. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie al Sindaco Ernesto Sica, io adesso andrei avanti leggendovi innanzitutto se c'era qualcuno che voleva intervenire su questa ultima proposta fatta anche dal Sindaco e poi volevo leggervi il deliberato, magari lo possiamo integrare, già abbiamo iniziato a variarlo un po', per renderci conto di quello che abbiamo immaginato, non so se tutti avete avuto modo di vedere nelle cartelline, c'erano degli allegati, le descrizioni a cui farò adesso riferimento. Ora lo leggiamo un attimo, sentiamo un attimo il Consigliere Lanzara..

CONSIGLIERE LANZARA - Signor Presidente, signor Sindaco, Collegi Consiglieri, cittadini, io ovviamente dico già che come P.D. siamo d'accordo anche ad inserire questa proposta del Sindaco che però non può essere a nostro avviso, a mio avviso, la proposta politica del Comune di Pontecagnano Faiano, cioè non possiamo dire che la nostra proposta è quella di mettere un Avvocato per trovare qualche cavillo. Diciamo che questa può essere un'aggiunta a quello che è un deliberato serio, che è quello che ho letto, che invece parte da una proposta concreta, quindi è il contrario di quello che diceva il Sindaco cioè, noi dobbiamo dire anche quello che dobbiamo fare in questo territorio per dimostrare che il ciclo dei rifiuti lo chiudiamo, non c'è nessun Ente che viene da qualche altra parte del mondo che ci debba dire come dobbiamo fare il nostro lavoro, siamo noi gli amministratori, siamo noi che ci prendiamo le responsabilità degli atti che facciamo, siamo noi che possiamo portare la raccolta differenziata al 30%, al 40% o al 70%. Secondo me questa delibera che leggerai, Presidente, è una delibera che va in questa direzione, che prende un impegno serio e concreto di una proposta politica alternativa che è l'opposto di quella dell'inceneritore e che va,

appunto, verso una raccolta differenziata spinta. Questa è la soluzione politica che potrà tutti quanti renderci compatti e andare avanti per dire di no a questa proposta del termovalorizzatore. Dopo di che se ci vogliamo inserire anche alla fine questa proposta e mettiamo su un pool di Avvocati ben venga, tutte le soluzioni sono ben accette se portano alla soluzione. Però a mio avviso oggi noi qua dobbiamo uscire fuori con un deliberato condiviso, che ci vede compatti e che porta innanzitutto a dire no perché pensiamo di fare qualcos' altro. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo la parola al Consigliere Anastasio.

CONSIGLIERE ANASTASIO – Presidente, solo per ribadire la posizione di Fratelli d'Italia, perché nell'intervento fatto precedentemente ho chiarito più o meno la cosa, ho fatto delle riflessioni. Per quanto riguarda il deliberato sono pienamente d'accordo in base a quello che ho detto anche con Lanzara, perché sono ancora più convinto che il ciclo dei rifiuti debba essere completato e tocca a noi fare questo, indirizzare a fare questo, perché fare i Masanielli è un'altra cosa che non ci appartiene e faremo sicuramente la fine Val di Susa, i Masanielli è meglio non farli perché negli anni precedenti abbiamo dimostrato che quando l'abbiamo fatto non abbiamo ottenuto niente. In più metterei all'atto del deliberato anche la proposta che ha portato il Comitato perché mi sembra una proposta alternativa con delle soluzioni alternative che poi sarà il Commissario che ci sarà a valutare, logicamente. Anche noi siamo d'accordo, ma è sottinteso che se si inizia una battaglia ci sarà un legale e tutti i Comuni dovranno partecipare, mi fa piacere che il Sindaco dica "mettiamo già i soldi" ma credo che i soldi per questo, per la salute dei nostri concittadini per i nostri figli usciranno, escono per tante cose e usciranno anche per le spese legali. Grazie.